

**ASPETTI ISTITUZIONALI DELLA COOPERAZIONE  
TRANSFRONTALIERA**

**Marzo 1999**

# INDICE

## ***Ringraziamenti***

### **1. INTRODUZIONE**

### **2. COMPENDIO DELLE STRUTTURE DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA**

2.1	Le lezioni del passato e l'evoluzione delle strutture transfrontaliere	3
2.2	Sviluppi derivanti da iniziative e programmi dell'UE	6
2.3	Tipologia delle strutture transfrontaliere	8

### **3. ASPETTI ISTITUZIONALI DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'AMBITO DI INTERREG IIA**

3.1	Principali funzioni delle strutture transfrontaliere nel quadro di Interreg IIA	15
3.2	Valutazione degli aspetti istituzionali dei Programmi operativi di Interreg IIA	20
3.3	Conclusioni della valutazione	31

### **4. PRINCIPALI MODELLI ISTITUZIONALI IN INTERREG IIA**

4.1	Modelli esistenti ed esempi	34
4.2	Euroregioni sul confine tra Paesi Bassi e Germania	36
4.3	Regione delle isole ( <i>SF/S</i> )	43
4.4	PAMINA ( <i>D/F</i> )	47
4.5	Sviluppo transfrontaliero del Programma PEACE ( <i>IRL/NI</i> )	51
4.6	Øresund ( <i>DK/S</i> )	57
4.7	Transmanche e Rives-Manche ( <i>F/UK</i> )	62

### **5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI**

5.1	Conclusione generale	67
5.2	Disposizioni istituzionali per i Programmi Interreg IIIA	67
5.3	Speciali disposizioni per i confini esterni	72
5.4	Raccomandazioni riguardanti le azioni preparatorie	72

### **Tabelle**

2.1	Criteri delle euroregioni - Associazione delle regioni europee di confine/LACE	13
2.2a	Le euroregioni dell'Unione europea	14
2.2b	Strutture di tipo euroregione in Scandinavia	14
3.1	Aspetti istituzionali dei Programmi Interreg IIA per i confini terrestri interni	22
3.2	Aspetti istituzionali dei Programmi Interreg IIA per i confini marittimi interni	26
3.3	Aspetti istituzionali dei Programmi Interreg IIA per i confini esterni	28

## **Schemi**

<b>4.2a</b>	Struttura - EUREGIO	41
4.2b	Procedure Interreg - EUREGIO	42
4.3	Regione delle isole	46
4.4	PAMINA	50
4.5a	Co-operation Ireland	55
4.5b	Co-operation Ireland/Programma PEACE	56
4.6	ØRESUND – Organizzazione del programma	61
4.7	Transmanche e Rives-Manche – Sviluppo, presentazione e processo di approvazione dei progetti	66

## ***Ringraziamenti***

*Questo studio è stato condotto dall'Associazione delle regioni europee di confine (ARFE) nell'ambito del progetto LACE -TAP, in seguito alla richiesta della Commissione europea (DG XVI) di un contributo sugli aspetti istituzionali della cooperazione transfrontaliera in vista della preparazione di Interreg IIIA.*

*Lo studio è stato effettuato sotto la direzione di Jens Gabbe, Segretario generale dell'ARFE e Direttore di LACE-TAP.*

*La relazione è stata preparata e redatta da Haris Martinos (LRDP), Consulente LACE, con l'assistenza di Katja Mahnkopf dell'LRDP.*

*La ricerca è stata effettuata dalla rete degli Uffici LACE-TAP con il contributo di un vasto numero di regioni frontaliere, del Dr. Viktor von Malchus dell'ARFE, dei membri del Consiglio dell'ARFE e dei consulenti LACE. Ulteriori informazioni sono state fornite dai rappresentanti delle strutture presentate nella sezione 4.*

*L'attuale versione (marzo 1999) contiene diverse piccole correzioni.*

# 1. INTRODUZIONE

## *Obiettivo e aspetti fondamentali*

L'obiettivo di questo documento è duplice:

- esaminare l'esperienza finora fatta con le strutture transfrontaliere, ed in particolare l'esperienza di Interreg IIA in relazione alle disposizioni istituzionali per lo sviluppo e la gestione dei programmi; nonché
- far tesoro di quanto sopra per la nuova iniziativa Interreg III, in particolare il settore A relativo alla cooperazione transfrontaliera locale<sup>1</sup> tra zone adiacenti, per la discussione e l'ulteriore sviluppo nell'ambito dei preparativi per Interreg IIIA.

**"La cooperazione transfrontaliera** implica una cooperazione diretta "da buoni vicini" in tutti i settori della vita tra autorità regionali e locali delle zone di confine, una cooperazione che coinvolga tutti i protagonisti"<sup>2</sup>. Il tema della cooperazione transfrontaliera è dunque vasto e riguarda questioni che vanno dai problemi quotidiani di natura locale ad aspetti del diritto internazionale, dalle iniziative e strategie "bottom-up" per lo sviluppo regionale attraverso la cooperazione transfrontaliera alle iniziative e programmi di finanziamento dell'UE.

Il presente documento si concentra esclusivamente sugli aspetti istituzionali della cooperazione transfrontaliera e, più specificamente, sulla maniera di pervenire a strutture e procedure comuni per lo sviluppo e la gestione dell'attuazione di programmi transfrontalieri locali e regionali. Il documento tocca gli aspetti sia tecnici che finanziari della gestione dell'attuazione e prende in considerazione questioni specifiche relative ai confini interni ed esterni dell'UE.

## *Calendario e fonti d'informazioni*

Il periodo di studio per la preparazione di questo documento è durato da giugno a settembre 1998.

Le principali fonti d'informazioni sono state:

- le informazioni in possesso dell'ARFE o da lei pubblicate e la misura LACE-TAP, ivi comprese le schede informative e la guida pratica;
- la documentazione di Interreg e di altri programmi;
- gli studi di valutazione specifici e le ricerche supplementari condotte principalmente attraverso la rete LACE.

---

<sup>1</sup> cioè suddivisioni della zona frontiera tra due paesi. In questo documento viene utilizzato il termine "regionale/locale" perché in alcuni casi queste suddivisioni corrispondono a regioni piuttosto che a località.

<sup>2</sup> La "cooperazione transfrontaliera" va distinta dalla "cooperazione transnazionale" e dalla "cooperazione interregionale". Per le definizioni e le caratteristiche principali, si rimanda al documento di lavoro ARFE-LACE sull'Iniziativa Interreg dell'UE e i futuri sviluppi futuri, luglio 1997, pagg. 2-3.

Un'analisi orizzontale a scala dell'UE delle questioni istituzionali presenta notevoli limitazioni nell'informazione, derivanti dalle incoerenze (e differenze linguistiche) nella documentazione dei programmi, dal gran numero di differenze giuridiche ed amministrative che esistono al di fuori dei confini nazionali, nonché dalle diverse maniere in cui sono state attuate le disposizioni istituzionali transfrontaliere. Un'importante limitazione è il fatto che la maggior parte dei programmi operativi (PO) non forniscono informazioni dettagliate sull'attuazione e non vi sono informazioni aggiornate sull'applicazione pratica delle disposizioni di gestione dei programmi dal momento dell'approvazione dei PO da parte della Commissione europea.

L'implicazione pratica di tale situazione è che il livello di comprensione delle questioni istituzionali ed il dettaglio delle informazioni disponibili sono per alcuni programmi e zone di confine nettamente superiori che per altri. Questo documento si è pertanto sforzato di giungere ad un più alto livello di coerenza rispetto a quanto prima possibile nell'analisi orizzontale dell'esperienza a scala dell'UE (*sezione 3*), nonché di analizzare in modo più approfondito un numero più ristretto di casi rappresentativi (*sezione 4*).

### ***Struttura***

Il documento si divide in quattro sezioni principali.

***La sezione 2*** presenta l'evoluzione della cooperazione transfrontaliera dalla fine degli anni '50, ivi compresi gli sviluppi nati dall'introduzione e l'attuazione di iniziative e programmi dell'UE, nonché una tipologia delle strutture di cooperazione transfrontaliera.

***La sezione 3*** considera gli aspetti istituzionali della cooperazione transfrontaliera nell'ambito di Interreg IIA, ivi compresi quelli della gestione finanziaria. Essa presenta le principali funzioni delle strutture transfrontaliere nello sviluppo e la gestione dei programmi, un compendio delle strutture e procedure dei 59 programmi operativi di Interreg IIA comprensivo di tabelle, ed una discussione delle principali questioni insorte.

***La sezione 4*** identifica i principali modelli istituzionali utilizzati nell'ambito di Interreg IIA e descrive svariati esempi rappresentativi di tali modelli, con diagrammi delle strutture e procedure.

***La sezione 5*** rielabora i principali punti delle sezioni precedenti in una serie di conclusioni sulle appropriate disposizioni istituzionali per lo sviluppo e la gestione dei programmi nell'ambito di Interreg IIIA e formula raccomandazioni pratiche per le azioni di preparazione per Interreg IIIA.

## 2. COMPENDIO DELLE STRUTTURE DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

### 2.1 Le lezioni del passato e l'evoluzione delle strutture transfrontaliere

Fin dalla fine degli anni '50, gruppi precursori di regioni frontaliere, principalmente ai confini tra i paesi scandinavi, tra Paesi Bassi e Germania e tra Francia, Germania e Svizzera avevano avviato e sviluppato una cooperazione transfrontaliera organizzata, al fine di superare le barriere storiche, ovviare agli squilibri ed ai problemi di condizione periferica causati dall'ostacolo dei confini nazionali e far fronte a tutta una serie di investimenti sconsiderati ed assurdit  quotidiane derivanti dal mancato coordinamento delle attivit  da parte delle autorit  nazionali.

Lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera richiede un sostegno continuo attraverso strutture transfrontaliere che agiscano da motore per una cooperazione efficiente, e quindi diventa necessaria una certa forma di istituzionalizzazione. Le associazioni di comunit  transfrontaliere sono state la prima forma di strutture transfrontaliere. Da tali associazioni sono poi nate organizzazioni ombrello polivalenti di vario tipo. Si   tuttavia trattato di un processo lento, principalmente a causa dei molti ostacoli incontrati:

- i sistemi amministrativi nazionali sono molto diversi, e tale diversit  risalta particolarmente al livello dei poteri [giurisdizione, competenze], delle risorse (finanze e personale) e degli iter decisionali specifici delle autorit  governative locali e regionali;
- il principio della *legge unica*, che si applica alle forme giuridiche disciplinate dal diritto sia pubblico che privato e che, in termini pratici, significa che la personalit  giuridica pu  derivare soltanto da un corpus legislativo;
- le limitazioni che si applicano in molti casi alle autorit  locali/regionali per quanto riguarda il trasferimento di competenze o responsabilit  ad organismi transfrontalieri (o ad altri organismi in genere), con o senza l'approvazione delle autorit  nazionali.

Gli sforzi "bottom-up" delle regioni frontaliere per istituzionalizzare la cooperazione transfrontaliera sono stati facilitati da alcune iniziative internazionali e nazionali. La Conferenza europea dei ministri responsabili dell'assetto territoriale (CEMAT), organo di consultazione del Consiglio d'Europa fondato nel 1970, aveva elaborato una "Strategia europea per l'assetto territoriale", che costituiva la prima concisa strategia per la cooperazione transfrontaliera in Europa e sarebbe stata ulteriormente sviluppata fino agli anni '80. Nel 1977 fu firmato l'Accordo del Consiglio nordico sulla cooperazione transfrontaliera tra i comuni (i riferimenti sono indicati nella Guida pratica, al capitolo A3). La Convenzione quadro di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera promossa dal Consiglio d'Europa nel 1980 ed i successivi protocolli tentarono di fornire un modello di accordi tra stati. Bench  fosse stata firmata da pi  di 20 paesi, essa ha dimostrato il suo valore solo una volta applicata mediante

trattati specifici tra stati. Trattati internazionali di questo tipo, che gettano le basi di una cooperazione transfrontaliera tra le autorità locali/regionali, firmati già nel 1989, sono entrati in vigore negli anni '90 nei seguenti casi:

- Convenzione BENELUX (firmata nel 1986 ed entrata in vigore nel 1991);
- Trattato transfrontaliero tra Germania e Paesi Bassi (firmato nel 1991 ed entrato in vigore nel 1993);
- Accordo di Vienna tra Italia ed Austria (firmato nel gennaio 1993 ed entrato in vigore nel 1995) e Accordo di Roma (firmato nel novembre 1993 ed entrato in vigore nel 1994);
- Accordo di Karlsruhe sulla cooperazione transfrontaliera tra Francia, Germania, Lussemburgo e Svizzera (firmato nel 1996 ed entrato in vigore nel 1997).
- Trattato di Bayonne tra Francia e Spagna (firmato nel 1995 ed entrato in vigore nel 1997).

Per la cooperazione a livello di progetto esiste un appropriato strumento giuridico dell'UE, applicabile in tutti gli Stati membri: il Gruppo europeo di interesse economico (GEIE). Il GEIE, il cui obiettivo essenziale è la cooperazione economica (cioè tra imprese), è aperto ad enti di diritto sia privato che pubblico. È stato utilizzato per la cooperazione transfrontaliera (e generalmente interregionale) al livello di progetto, ma si è rivelato inadatto all'uso da parte delle autorità pubbliche per la cooperazione transfrontaliera al livello di programma. La ragione ne è che (nella maggior parte dei paesi) alle autorità pubbliche non è normalmente consentito trasferire le proprie competenze e responsabilità ad un ente con uno statuto giuridico di questo tipo, e che gli obiettivi di un GEIE devono essere fissati fin dall'inizio e non è pertanto possibile affrontare le nuove questioni che sorgono nel corso di un lungo periodo di cooperazione transfrontaliera.

Un esempio è il GEIE creato dalla circoscrizione di Bayonne-Anglet-Biarritz (F) e dalla Diputacion Foral de Guipuzcoa a San Sebastian (E). *Lo scopo del GEIE Bayonne / San Sebastian è quello di lanciare, promuovere e coordinare azioni transfrontaliere che migliorino l'infrastruttura, le installazioni ed i servizi nella regione transfrontaliera. I due membri hanno adottato uno statuto formale che definisce la natura, gli obiettivi, i diritti dei membri, l'organizzazione e la gestione del GEIE. Le azioni si concentrano sulla cooperazione tecnica, la gestione urbana e ambientale, l'infrastruttura, le reti d'informazione e la pianificazione dei parchi industriali.*

In realtà, gran parte dell'istituzionalizzazione della cooperazione transfrontaliera è stata condotta fin dagli anni '50 da regioni frontaliere attive, che hanno trovato soluzioni pratiche nell'ambito del diritto privato e/o pubblico. L'EUREGIO, sul confine tra Paesi Bassi e Germania, è stata la prima vera struttura transfrontaliera creata nel 1958. Negli anni '70, sullo stesso confine, sono state formalmente istituite le euroregioni Rhein-Waal, Maas-Rhein, Rhein Maas-Nord e Ems-Dollart. In Scandinavia è stato creato nel 1964 il Consiglio di Øresund, completato dal Gruppo di contatto di Øresund nel 1974. Nel 1963, entrambi gli organismi si sono fusi nel Comitato di Øresund, istituito nel quadro



dell'Accordo del Consiglio nordico. Le Comunità di lavoro<sup>3</sup> ARGE-ALP (D/I/A/CH), Alpen-Adria (I/A/D/H/SLO), COTRAO (F/I/CH), Pyrénées (F/E) e Jura (F/CH) sono state istituite rispettivamente nel 1972, 1978, 1982, 1984 e 1985.

I processi di cooperazione transfrontaliera, ivi compresa l'istituzionalizzazione, si sono notevolmente accelerati dalla fine degli anni '80 con:

- i cambiamenti interni dell'UE, in particolare il completamento del Mercato unico, l'ulteriore ampliamento e l'Unione economica e monetaria;
- i cambiamenti politici nell'Europa centrale ed orientale;
- e le iniziative ed i programmi di finanziamento dell'UE a sostegno della cooperazione transfrontaliera, in particolare Interreg.

L'istituzionalizzazione ha continuato a fare principalmente assegnamento su un approccio pragmatico da parte dei partner regionali/locali e su soluzioni pratiche, ricorrendo a tutti gli strumenti giuridici ed amministrativi disponibili. Ciò nondimeno, si è iniziato ad avvertire il vantaggio dei trattati internazionali entrati in vigore di recente ed alcuni degli organismi transfrontalieri esistenti sono già stati ricostituiti o stanno per esserlo. È il caso delle tre euroregioni sul confine tra Paesi Bassi e Germania - Rhein-Waal, Ems-Dollart e EUREGIO - nel quadro del trattato tra la Germania ed i Paesi Bassi.

Questo lungo processo di espansione ed approfondimento della cooperazione attraverso i confini nazionali in Europa si è svolto secondo ritmi diversi sui diversi confini ma, nell'insieme, se ne possono trarre due lezioni di carattere generale.<sup>4</sup>

La prima è che dall'esperienza di molti anni sono emersi i *principi generali* per la creazione di strutture appropriate:

- le strutture di cooperazione transfrontaliera devono essere create solo per rispondere alle esigenze di espansione ed approfondimento delle attività di cooperazione, e non devono essere considerate come un passo preliminare verso la cooperazione transfrontaliera;
- nelle strutture transfrontaliere con competenze decisionali deve esserci una parità tra i due lati del confine;
- la diversità in Europa al livello delle strutture e della giurisdizione rappresenta il problema più spesso incontrato dalle strutture transfrontaliere ed occorre trovare soluzioni pratiche per ciascuna situazione transfrontaliera;

---

<sup>3</sup> Queste comunità di lavoro rappresentano una forma estesa di cooperazione interregionale, che in alcuni casi include una cooperazione transfrontaliera bilaterale (ad eccezione di quella delle Regioni del Giura, che è una forma pura di cooperazione transfrontaliera).

<sup>4</sup> LACE Practical Guide to Cross-Border Cooperation [Guida pratica LACE alla Cooperazione transfrontaliera], 1997, 2a edizione, capitolo B1.

- le strutture transfrontaliere non sono destinate a creare un nuovo livello transfrontaliero di amministrazione, ma un'interfaccia o uno scambio transfrontaliero che migliori l'efficienza degli organismi locali; regionali e nazionali da ciascun lato del confine.

La seconda è la necessità di *strutture appropriate* a seconda della fase di cooperazione:

- il reciproco familiarizzare iniziale tra i partner è una fase essenziale nella cooperazione ed implica la creazione di reti e forum transfrontalieri e di meccanismi simili per lo scambio di contatti e di informazioni;
- i concetti e strategie transfrontalieri richiedono meccanismi per il lavoro in comune (analisi e pianificazioni transfrontaliere), come commissioni o consigli, gruppi di lavoro e segretariati, preferibilmente di natura permanente onde assicurare la continuità e sostenere il processo strategico;
- lo sviluppo e la gestione di progetti transfrontalieri possono richiedere l'esistenza di strutture informali nel caso di progetti che prevedano un'esecuzione parallela, o di strutture comuni per le strutture di tipo "joint venture" (per esempio il GEIE) per operazioni integrate;
- la forma più avanzata di struttura transfrontaliera tratta tutte le questioni transfrontaliere, ivi compresi lo sviluppo e la gestione dei programmi transfrontalieri, e richiede strutture che dispongano di capacità tecniche, amministrative, finanziarie e decisionali.

## 2.2 Sviluppi derivanti da iniziative e programmi dell'UE

L'introduzione di importanti programmi di finanziamento dell'UE, iniziata con Interreg I nel 1990, ha accelerato gli sviluppi nel campo della cooperazione transfrontaliera ed ha creato nuove esigenze in fatto di disposizioni istituzionali in grado di occuparsi dello sviluppo e della gestione dell'attuazione di programmi transfrontalieri.

Nel periodo 1990-93, *Interreg I* ha comportato 31 programmi operativi. Tali programmi costituivano un pacchetto eterogeneo per dimensioni e disposizioni istituzionali, che può essere in linea di massima suddiviso in due categorie.

La prima categoria aveva adottato un approccio "bottom-up". I programmi si sono sviluppati sulla base dei molti anni di esperienza e delle strutture transfrontaliere esistenti come le euroregioni sul confine tra Paesi Bassi e Germania. Di conseguenza, su questo ed altri confini simili, lo sviluppo e la gestione dell'attuazione dei programmi sono stati effettuati dalle euroregioni in collaborazione con le autorità degli Stati membri, ed i programmi erano su scala regionale/locale, rispecchiando così la portata geografica di queste strutture. In alcuni altri casi, la nuova Iniziativa comunitaria ha condotto alla creazione di nuove strutture specificamente istituite ai fini di Interreg (per esempio PAMINA sul confine tra Francia e Germania).

La seconda categoria ha adottato un approccio "top-down", con programmi compilati dalle autorità nazionali senza implicazione delle strutture transnazionali nei rari casi in cui queste esistevano (per esempio Pyrénées sul confine tra Spagna e Francia). Gli orientamenti di Interreg prevedevano la creazione di strutture transfrontaliere e sono state perciò create nuove strutture transfrontaliere al livello regionale con l'assistenza di LACE, ivi comprese le Comunità di lavoro Galicia/Norte, Extremadura/Alentejo e Centro/Extremadura sul confine tra Portogallo e Spagna. Tuttavia la gestione dell'attuazione di questi programmi è stata effettuata dalle autorità nazionali interessate, in alcuni casi con un coordinamento transfrontaliero limitato (per esempio tra Portogallo e Spagna), in altri con un maggior coordinamento e con un'intensa partecipazione delle autorità regionali/locali (per es. Kent/Nord Pas de Calais, RU/F).

*Interreg IIA* copre il periodo 1994-99 e rappresenta un notevole ampliamento rispetto ad Interreg I in termini di numero di programmi (59 PO) e copertura geografica, principalmente per l'inclusione di regioni ammissibili dei tre nuovi Stati membri e dell'ex Germania orientale, ma anche per l'inclusione di confini marittimi più interni. Ne risultano:

- un ampio gruppo di programmi relativi ai confini esterni (24);
- un ampio gruppo di programmi marittimi relativi a confini interni o esterni (16 PO).

Negli orientamenti per Interreg IIA, la Commissione aveva vivamente incoraggiato gli Stati membri e le regioni a presentare programmi integrati e stabilire "strutture istituzionali comuni". Benché non tutti gli Stati membri abbiano sviluppato programmi transfrontalieri realmente integrati, tali orientamenti hanno contribuito almeno ad una migliore cooperazione nella presentazione e la gestione dei programmi. Unitamente all'esperienza tratta da Interreg I e a quella apportata nell'UE dalla cooperazione precedente all'adesione nei paesi nordici, questa tendenza ha condotto in molti casi ad un rafforzamento delle disposizioni istituzionali, specie per i confini territoriali interni<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda le dimensioni dei programmi, predominano ancora grandi variazioni. Del contributo totale dell'UE, pari a 2.565 milioni di ECU, i programmi più grandi per il confine tra Spagna e Portogallo ed i confini esterni della Grecia ricevono rispettivamente 552 e 310 milioni di ECU, mentre 6 altri PO ricevono ciascuno meno di 5 milioni di ECU. Tuttavia, in termini di portata geografica, è stata rilevata una tendenza verso zone geografiche più piccole, ed i programmi al livello regionale/locale sono la norma. Gli unici programmi puramente "nazionali" sono quelli per i confini tra

---

<sup>5</sup> Nel 1994 è stata introdotta una nuova Iniziativa comunitaria di carattere transfrontaliero appositamente creata per l'Irlanda del Nord e le contee frontaliere irlandesi, il Programma di sostegno speciale per la pace e la riconciliazione (Programma Peace), che include un sottoprogramma per lo sviluppo transfrontaliero. Per la sua attuazione sono stati adottati metodi altamente decentrati, ivi compresi accordi della Commissione europea con otto "organismi intermediari di finanziamento" per la gestione del 30% dei fondi del programma.

Spagna e Portogallo e Spagna e Francia. Il programma Confini esterni della Grecia contiene sezioni distinte per i confini con la Bulgaria e quelli con l'Albania e, di fatto, per il confine Grecia/ex Repubblica iugoslava di Macedonia (per ciascuno dei quali vi è inoltre un programma Phare CBC ed un CMPM distinto - si veda oltre), nonché per la cooperazione con Cipro.

Un importante nuovo sviluppo riguardante i confini esterni dell'UE è stata l'istituzione nel 1994 del programma **Phare CBC** (Cross-Border Cooperation, cooperazione transfrontaliera) sulle regioni frontaliere dei paesi dell'Europa centrale (PEC) con gli Stati membri dell'UE. Phare CBC ha ora la stessa durata di Interreg (dal 1994 al 1999) e copre 15 confini nazionali (con 17 programmi). L'attribuzione totale di fondi UE ai programmi Phare CBC supera i 1.000 milioni di ECU (652 milioni attribuiti per il 1994-97 ed un'attribuzione indicativa di 360 milioni per il 1998-99), a fronte di un contributo totale di 750 milioni ai programmi Interreg IIA.<sup>6</sup>

Per quanto riguarda le disposizioni istituzionali, Phare CBC ha introdotto un'importante innovazione, e cioè l'istituzione di Comitati misti di programmazione e monitoraggio (CMPM) per ciascuno dei confini, composti da rappresentanti dei paesi interessati, cui partecipano attivamente i servizi della Commissione responsabili di Interreg e di Phare CBC. Tale sviluppo è significativo per molti aspetti:

- i CMPM sono stati istituiti per tutti i confini e sono completamente operativi;
- si occupano degli aspetti relativi sia alla programmazione che all'attuazione e
- includono rappresentanti al livello regionale (per esempio le euroregioni).

Le strutture transfrontaliere di ciascun confine nazionale (multilaterali nel caso dei paesi del Mar Baltico) hanno avuto evoluzioni diverse ed in molti casi comprendono ora strutture transfrontaliere elaborate con i CMPM al vertice e diversi altri componenti alla base (ad esempio gruppi di lavoro settoriali per i confini tra Ungheria ed Austria ed euroregioni in Polonia/Germania). Nel quadro di queste disposizioni, rappresentanti dei PEC assistono in qualità di osservatori alle riunioni dei Comitati di monitoraggio dei programmi Interreg delle controparti (per esempio, rappresentanti ungheresi assistono alle riunioni della Commissione Interreg austriaca). Tuttavia da questo progresso nelle questioni istituzionali transfrontaliere non sono ancora derivati programmi comuni di contenuto integrato né un coordinamento omogeneo dei tempi di attuazione.

Dal 1996 un nuovo Regolamento Tacis ed una linea di bilancio distinta introdotti dal Parlamento europeo hanno consentito la creazione di un programma **Tacis CBC** che copre, tra l'altro, le regioni frontaliere tra Russia e Finlandia. Il programma è gestito secondo le normali procedure Tacis e non vi sono disposizioni istituzionali di natura transfrontaliera.

### 2.3 Tipologia delle strutture transfrontaliere

---

<sup>6</sup> LACE Vade Mecum on Cross-border and Inter-regional Cooperation on External Borders of the European Union [vademeum LACE sulla cooperazione transfrontaliera ed interregionale sui confini esterni dell'Unione europea],

Esistono oggi molte strutture transfrontaliere, i cui scopi, competenze e capacità sono molto diversi (ivi compresa la partecipazione ad Interreg ed ai relativi programmi o progetti). La tipologia seguente riassume le principali caratteristiche delle strutture ad orientamento polivalente e con una capacità reale (o potenziale) di esercitare funzioni al livello dei programmi.

### ***Euroregioni ed organismi simili***

Numerosi organismi transfrontalieri sono chiamati "euroregioni". Pur non essendo identici dal punto di vista della forma giuridica o dell'organizzazione, presentano molte caratteristiche comuni. In particolare:

- sono permanenti;
- hanno un'identità distinta dai loro membri;
- dispongono di risorse amministrative, tecniche e finanziarie proprie;
- seguono un loro iter decisionale interno.

L'area geografica di un'euroregione è tipicamente determinata dal livello d'integrazione socioeconomica e non solo dalle unità amministrative. Gli organismi delle euroregioni transfrontaliere non costituiscono un nuovo livello di governo locale o regionale, ma sono un punto di interscambio per gli organismi del settore pubblico e privato esistenti. Benché siano il principale organismo per tutte le attività regionali/locali di natura transfrontaliera, l'attuazione della maggior parte delle azioni previste dai piani e programmi transfrontalieri viene svolta dalle autorità competenti e da altre organizzazioni secondo le procedure nazionali. Un elenco più dettagliato delle caratteristiche delle euroregioni è fornito nella ***Tabella 2.1***.

A praticamente tutte le euroregioni all'interno dell'UE è stato assegnato un importante ruolo nell'ambito di Interreg sui confini dell'UE sia interni che esterni. La loro area geografica è stata definita ammissibile ai fini di Interreg IIA e la loro organizzazione svolge tutte o alcune delle funzioni richieste per la gestione dell'attuazione del programma operativo corrispondente.

La maggior parte delle euroregioni o degli organismi dello stesso tipo sono stati istituiti sui confini tra Germania e Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Austria, Polonia, Repubblica ceca, Francia e Danimarca. Vi sono inoltre euroregioni sul confine tra Belgio e Paesi Bassi (euroregione Scheldemonde), Italia ed Austria (euroregione Tirolo), Grecia e Bulgaria (euroregione Nestos/Mesta), Francia e Spagna (euroregione Midi-Pyrénées, Languedoc-Roussillon, Catalunya) (si veda la ***Tabella 2.2a***). Nei paesi dell'Europa centrale ed orientale esiste inoltre un numero crescente di strutture create in base a criteri simili, che utilizzano il nome "euroregione".

Anche le strutture transfrontaliere regionali dei paesi nordici presentano notevoli somiglianze con le euroregioni, specialmente in termini di identità, capacità e ruolo nell'ambito di Interreg IIA. Esistono otto strutture di questo tipo (si veda la *Tabella 2.2b*):

Si tratta di associazioni di autorità locali costituite nel quadro dell'Accordo nordico, di carattere permanente e polivalente e con risorse proprie derivanti dalle quote di iscrizione dei membri. La principale differenza rispetto alle euroregioni tra Germania e Paesi Bassi sta nell'estensione molto più ampia dell'area geografica coperta da alcune delle strutture nordiche (ad esempio Nordkalotten, N/S/SF).<sup>7</sup>

Le fasi necessarie alla creazione di una struttura di tipo euroregione possono essere riassunte come segue (se non vi è alcun trattato di cooperazione transfrontaliera riguardante un particolare confine):

- da entrambi i lati del confine vengono specificamente costituite associazioni di autorità regionali/locali (comuni, contee, ecc.) a fini transfrontalieri, disciplinate dal diritto nazionale (pubblico o privato);
- le associazioni stipulano quindi un accordo di cooperazione transfrontaliera (generalmente in base al diritto privato) su almeno i seguenti elementi:
  - \* pari rappresentanza all'interno dell'organo direttivo (consiglio, comitato);
  - \* contributi finanziari delle associazioni ad un bilancio comune;
  - \* segretariato comune.
- se disciplinato dal diritto pubblico che consente alle autorità pubbliche partecipanti di trasferire competenze e responsabilità ma non diritti costituzionali all'organismo transfrontaliero, l'accordo di cui sopra può inoltre coprire la gestione di programmi e progetti Interreg; altrimenti sarà necessario un accordo Interreg distinto, contratto dalle autorità competenti degli Stati membri.

### ***Comunità di lavoro ed altri organismi***

In molti casi le autorità regionali o locali hanno stabilito di cooperare firmando, per esempio, un protocollo di cooperazione o un accordo giuridicamente non vincolante ed hanno creato un certo tipo di struttura, che non ha in genere personalità giuridica propria.

La designazione più comune utilizzata per le strutture di questo tipo è "comunità di lavoro" (*communauté de travail*) e, nella maggior parte dei casi, le autorità regionali ne sono membri. Per esempio: Jura (F/CH), Pyrénées (E/F) e Extremadura/Alentejo (E/P).

Un altro tipo di struttura è il *Regionalrat* (giunta regionale), che riunisce uomini politici eletti tra le autorità regionali partecipanti da ciascun lato del confine (ad esempio, la giunta A/H creata nel 1993

---

<sup>7</sup> In Scandinavia sono state create strutture e zone territoriali Interreg specifiche attraverso l'integrazione di zone che presentavano tradizioni specifiche e storiche di cooperazione. Per esempio, la Calotta artica comprende

e costituita dalle contee di Gyor-Moson-Sopron e Vas, le città Gyor, Sopron e Szombathely (Ungheria) ed il Land di Burgenland (Austria). Il *Regionalrat* è sostenuto da gruppi di lavoro tematici. La cooperazione tra Austria ed Ungheria ha l'obiettivo di creare una euroregione. Il *Regionalrat* è il primo passo in questa direzione.

Sono inoltre utilizzati molti altri nomi. Per esempio, nel caso dell'Irlanda/Regno Unito (Irlanda del Nord) esistono tre raggruppamenti transfrontalieri (associazioni informali) di autorità locali (consigli provinciali dell'Irlanda del Nord e contee irlandesi) chiamati: EBRC (East Border Regions Committee, comitato delle regioni frontaliere orientali), ICBAN (Irish Central Border Network, rete dei confini centrali dell'Irlanda) e NWRCBG (North West Region Cross Border Group, gruppo transfrontaliero delle regioni nordoccidentali).

Le principali caratteristiche comuni di queste strutture possono essere così riassunte:

- sono permanenti;
- hanno a volte un'identità distinta (come l'ICBAN in Irlanda e Irlanda del Nord), ma conservano spesso l'identità dei loro membri (come per esempio la Comunità di lavoro Galicia/Norte per Spagna e Portogallo);
- raramente hanno strutture separate dai membri e normalmente si basano su una presidenza ed un segretariato a turno e comitati/gruppi di lavoro composti da funzionari che rappresentano i membri e si riuniscono di tanto in tanto, e non dispongono di consistenti risorse finanziarie e di personale proprie;
- dispongono raramente di un potere decisionale distinto da quello dei loro membri, conservando una forma di processo decisionale interorganizzativo: i membri dei comitati, dei gruppi di lavoro, ecc. della struttura transfrontaliera agiscono in qualità di rappresentanti dell'autorità specifica da cui dipendono.

Di solito queste strutture si sono concentrate su attività di pianificazione strategica (come studi) e/o sullo sviluppo di progetti specifici e finora non è stata ancora attribuito loro un ruolo importante nell'ambito di Interreg. Un esempio della loro partecipazione limitata ad Interreg I è stata la creazione di un ufficio di assistenza tecnica sul confine tra Spagna e Portogallo - il Gabinete de Iniciativas Transfronterizas (GIT) da parte della Comunità di lavoro Extremadura/Alentejo. Le strutture geograficamente più piccole e più specifiche tendono tuttavia a svolgere sempre più spesso un ruolo nell'ambito di Interreg IIA per funzioni e progetti specifici, ad esempio i tre raggruppamenti Irlanda/Irlanda del Nord e la Comunità di lavoro Galicia/Norte/Galicia (Portogallo/Spagna).

Alcune di queste strutture costituiscono raggruppamenti molto ampi per numero di membri e area geografica coperta, per esempio COTRAO, ARGE ALP, Alpen-Adria, la Comunità di lavoro dei Pirenei. In quanto tali, non è stato facile farle rientrare nella portata di Interreg IIA (sebbene possano

---

cinque regioni frontaliere. Allo stesso modo, MittSkandia e Kvarken sono state abbinate.

essere più vicine a IIC) e comunque i loro membri tendono a partecipare in altra veste nelle strutture Interreg.

Esistono inoltre organismi transfrontalieri costituiti da organizzazioni non governative appartenenti al settore privato o del volontariato. Ne è un esempio Co-operation Ireland in Irlanda/Irlanda del nord, costituito nel 1979 da diverse personalità di spicco del mondo industriale, sindacale, professionale e accademico e che ha sviluppato e realizzato un vasto numero di progetti che promuovono la comprensione e la cooperazione transfrontaliera in campo economico, sociale e culturale.

### ***Strutture specifiche di Interreg o di altri programmi dell'UE***

L'ultima categoria è quella delle strutture specificamente create ai fini di Interreg. Tali strutture esistono in una forma o nell'altra per tutti i confini interni, con almeno un comitato di monitoraggio del programma ed un segretariato. Allo stesso modo esistono CPM per tutti i confini esterni con i PEC.

Benché la ragion d'essere iniziale di tali strutture sia la gestione dell'attuazione dei programmi Interreg, vi sono segni di consolidamento e trasformazione in struttura transfrontaliera permanente per altre attività di cooperazione transfrontaliera. Un buon esempio è quello di PAMINA sul confine tra Francia e Germania. Un importante sviluppo in questo contesto è stata l'istituzione, nel gennaio 1991, dell'"Ufficio di informazione e consulenza sulle questioni transfrontaliere". L'ufficio offre servizi di informazione e di analisi al settore pubblico e privato. È finanziato congiuntamente dai Länder tedeschi Rheinland-Pfalz e Baden Württemberg per la parte tedesca e dalla regione Alsazia ed il Dipartimento del Bas Rhin per la parte francese.



**Tabella 2.1 Criteri delle euroregioni - Associazione delle regioni europee di confine/LACE<sup>8</sup>**

Organizzazione

- amalgama di autorità regionali e locali dai due lati del confine nazionale, talvolta con un'assemblea parlamentare;
- organizzazioni transfrontaliere con un segretariato permanente, esperti e personale amministrativo;
- in conformità con il diritto privato, basata su associazioni o fondazioni nazionali dai due lati del confine in base al rispettivo diritto pubblico;
- in conformità con il diritto pubblico, basata su trattati internazionali che disciplinano anche l'adesione delle autorità regionali.

Metodo di lavoro

- sviluppo e cooperazione orientata strategicamente, nessuna misura basata su casi individuali;
- sempre con orientamento transfrontaliero, non in quanto regione frontaliere nazionale;
- nessun nuovo livello amministrativo;
- piattaforma per le relazioni transfrontaliere; cittadini, politici, istituzioni, economia, parti sociali, organizzatori di eventi culturali, ecc.;
- equilibrio tra i diversi poteri e strutture dai due lati del confine e rispetto alle questioni psicologiche;
- cooperazione in partenariato, sia verticalmente (livello europeo, governativo, regionale, locale) che orizzontalmente, oltre la frontiera;
- applicazione delle decisioni transfrontaliere al livello nazionale e secondo le procedure applicabili dai due lati del confine (onde evitare conflitti di competenze e di poteri strutturali);
- partecipazione transfrontaliera di cittadini, istituzioni e parti sociali ai programmi, ai progetti ed ai processi decisionali;
- iniziative dirette ed uso di risorse proprie come condizione preliminare per ottenere l'aiuto ed il sostegno di terzi.

Contenuto della cooperazione transfrontaliera

- definizione di campi d'azione in funzione degli interessi congiunti (per esempio, infrastruttura, economia, cultura);
- cooperazione in tutti i settori di vita: vita, lavoro, tempo libero, cultura, ecc.;
- parità d'accento sulla cooperazione socioculturale e su quella economica e a livello delle infrastrutture;
- applicazione dei trattati e degli accordi conclusi a livello europeo tra i paesi per giungere alla prassi transfrontaliera;
- consulenza, assistenza e coordinamento della cooperazione transfrontaliera, in particolare nei settori seguenti:
  - sviluppo economico;
  - turismo e tempo libero;
  - trasporti e traffico;
  - sviluppo agricolo;
  - sviluppo regionale;
  - innovazione e trasferimento di tecnologie;
  - protezione ambientale e salvaguardia della natura;
  - scuole e istruzione;
  - cooperazione sociale;

<sup>8</sup> Documento di lavoro ARFE-LACE sull'Iniziativa comunitaria Interreg e gli sviluppi futuri, luglio 1997, pag. 36.

<ul style="list-style-type: none"> <li>• cultura e sport;</li> <li>• servizi di emergenza e prevenzione delle catastrofi;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sanità;</li> <li>• energia;</li> <li>• comunicazioni;</li> <li>• smaltimento dei rifiuti;</li> <li>• sicurezza pubblica.</li> </ul>

*Tabella 2.2a Le euroregioni dell'Unione europea*

<b>Nome</b>	<b>Data di istituzione<sup>9</sup></b>	<b>Confine</b>
EUREGIO	1958	D/NL
Rhein-Waal	1973	D/NL
Maas Rhein	1976	D/NL
Elms-Dollart	1977	D/NL
Rhein Maas Nord	1978	D/NL
Benelux-Middengebied	1984	B/NL
Scheldemond	1989	B/F/NL
Saar-Lor-Lux	1989	D/F/LUX
Euroregione Neisse/Nisa/Nysa	1991	D/PL/CZ
Elbe/Labe	1992	D/CZ
Erzgebirge	1992	D/CZ
Euregio Pro Europa Viadrina	1992	D/PL
Egrensis	1993	D/CZ
Spree-Neisse-Bober	1993	D/PL
Inn-Salzach	1994	D/A
Euregio Pomerania	1994	D/PL
Euregio Bayerischer Wald/Böhmerwald	1994	A/D/CZ
Regio TriRhena	1995	D/F/CH
Salzburg-Berchtesgadener Land-Traunstein	1995	D/A
“Via Salina“	1997	D/A
Nestos-Mesta	1997	GR/BUL
Sonderjylland-Schleswig	1997	DK/D
Zugspitze-Wetterstein-Karwendel	1998	D/A
Midi-Pyrénées, Languedoc-Roussillon, Catalunya	1998	E/P

<sup>9</sup> Nella maggior parte dei casi l'attività è iniziata prima, in via informale.

*Tabella 2.2b Strutture di tipo euroregione in Scandinavia<sup>10</sup>*

Consiglio di Øresund	1964	DK/S
Comitato di Øresund	1994	
Consiglio della calotta artica	1971	S/SF/N
Consiglio di Kvarken	1972	SF/S
Mittnorden Komitee	1977	SF/S/N
Storstroms Amt / Kreis Ostholstein	1977	DK/D
Cooperazione Isole/Arcipelago	1978	S/SF
Cooperazione Arko	1978	S/N
Bornholm-Southeastern Skåne	1980	DK/S
Oestfold/Bohuslän	1980	S/N
Tornedalsrådet	1987	S/SF
Euroregione Baltico	1997	DK/LAT/LIT/PL/RUS/S

---

<sup>10</sup> Altri organismi di cooperazione transfrontaliera sono la Mittskandia ed il Consiglio di Barents. Non sono associazioni di autorità locali/regionali ai sensi dell'Accordo del Consiglio nordico. Dispongono tuttavia di un segretariato e partecipano entro certi limiti alla gestione di Interreg. Una nuova struttura transfrontaliera è in fase di sviluppo nella zona Carelia settentrionale-Russia.

### **3. ASPETTI ISTITUZIONALI DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'AMBITO DI INTERREG IIA**

#### **3.1 Principali funzioni delle strutture transfrontaliere nel quadro di Interreg IIA**

Per tutti i Programmi operativi si possono identificare un certo numero di requisiti "generici" per le strutture e procedure connesse con Interreg. Essi risultano:

- dai requisiti dei regolamenti dei Fondi strutturali (per esempio per la preparazione, il controllo e la valutazione dei programmi);
- dalla natura dei programmi (ad esempio, le esigenze per la selezione dei progetti e la firma di contratti con i direttori di progetto, e per il trasferimento dei fondi del programma);
- dall'osservazione delle buone prassi di cooperazione transfrontaliera attraverso LACE-TAP in generale e dall'ulteriore ricerca condotta appositamente per questo documento.

Tali requisiti possono essere utilizzati come elenco di controllo per analizzare il modo in cui i PO vi rispondono, secondo modalità transfrontaliere integrate o separatamente da ciascun lato, con gradi di coordinamento variabili. Questa analisi viene presentata nella sottosezione 3.2 per i diversi tipi di confine. Lo stesso approccio viene utilizzato nell'analisi e la presentazione di esempi specifici nella sezione 4.

#### **Preparazione del programma**

Il principale requisito dell'UE è che gli Stati membri presentino un unico programma operativo nel caso di confini interni. Gli altri requisiti sono dettati dai principi generali dell'UE di partenariato e sussidiarietà e dalla buona prassi nel campo dei programmi di cooperazione transfrontaliera. Oltre al seguente elenco di controllo<sup>11</sup> (con l'indicazione delle varianti tipiche tra parentesi), sarà opportuno:

- un lavoro preparatorio (studi transfrontalieri e concetti/strategie, analisi SWOT ecc. o loro assenza);
- sviluppo di una bozza di programma che includa il piano finanziario (in comune, oppure compilazione di componenti separate preparata distintamente da ciascuna parte e grado di integrazione, per esempio assenza di misure transfrontaliere in alcuni PO, partecipazione delle parti sociali, ecc.);
- valutazione ex-ante;
- presentazione della bozza di programma alla Commissione ed approvazione della Commissione con/senza emendamenti;
- preparazione dell'accordo relativo alla gestione dell'attuazione del programma (prima che il

---

<sup>11</sup> Sebbene derivato dai confini interni, questo elenco di controllo è generico e può essere utilizzato per i confini esterni, senza implicare gli stessi standard di buona prassi in tutti i casi.

programma divenga operativo, oppure assenza di un accordo di questo tipo).

## **Attuazione del programma**

### **Funzioni**

Benché le indicazioni dell'UE non siano esaustive e vi siano variazioni di notevole entità tra Stati membri e programmi, è possibile identificare un certo numero di elementi essenziali generalmente validi.

### ***Sostegno ai beneficiari in termini di informazioni e consulenza per lo sviluppo di progetti***

Queste attività non sono sempre svolte per tutti i programmi. Quando ciò accade, possono essere assegnate a diverse strutture (per esempio segretariato, responsabili dello sviluppo, uffici di assistenza tecnica) che agiscono su base transfrontaliera o da un solo lato del confine.

### ***Presentazione delle proposte di progetto***

Le proposte di progetto vengono presentate in seguito ad inviti (aperti o limitati) a presentare proposte oppure secondo procedure a porte chiuse/interne.

Nel caso degli inviti a presentare proposte, possono esservi variazioni in termini di:

- funzione ("casella postale" o collegamento a fonti di informazione/consulenza);
- luogo (uno o più luoghi nella zona ammissibile) in cui possono essere presentate le domande; e
- tempi (scadenze identiche o diverse dai due lati del confine, per tutte le misure o solo per alcune).

### ***Esame dei progetti (valutazione delle proposte di progetto)***

Possono esservi notevoli variazioni:

- chi lo presenta? Viene condotto in comune o separatamente da ciascun lato del confine (per esempio dalle autorità degli Stati membri) o combinando le due modalità?
- con quali criteri? Al livello di programma/misura/progetto (già definito nel PO approvato)? Altri "normali criteri nazionali"?
- viene svolta una preselezione? Vengono portati avanti tutti i progetti (o vengono portati avanti/raccomandati solo quelli preselezionati, mentre alcuni progetti possono essere respinti in fase iniziale)?

### ***Selezione dei progetti***

La selezione finale o la conferma della preselezione viene normalmente effettuata congiuntamente da un organismo transfrontaliero (struttura comune o comitato misto), ma nella pratica possono esservi eccezioni (per misure non transfrontaliere nel caso di alcuni programmi dell'Obiettivo 1, per esempio per Spagna e Portogallo).

La valutazione finale, la selezione dei progetti e eventualmente loro approvazione formale possono essere combinate e svolte in un'unica fase dalla stessa struttura transfrontaliera.

### ***Approvazione e firma del contratto***

L'approvazione formale viene data dal singolo organismo transfrontaliero che effettua la selezione e/o dalle autorità competenti degli Stati membri, separatamente. L'approvazione formale include l'attribuzione di fondi UE e nazionali.

La notifica dell'approvazione e la firma del contratto possono essere fatte dalle stesse autorità o da autorità diverse. Vi è una variazione fondamentale in caso di contratto unico per progetto approvato (sottoscritto con il partner che gestisce il progetto, il quale a sua volta effettua i versamenti agli altri partner dall'altro lato del confine) o in caso di contratti distinti con ciascun partner da ciascun lato del confine.

### ***Gestione finanziaria***

Riguarda diverse funzioni, come i pagamenti, il controllo e le responsabilità finanziarie.

Possono esservi variazioni a seconda dell'uso di speciali disposizioni per il programma Interreg (ad esempio conto bancario congiunto per i contributi dell'UE ed eventualmente anche per i contributi nazionali) o dei normali sistemi nazionali (che molto spesso differiscono tra di loro).

### ***Controllo***

Il controllo sarà di norma legato alla gestione sia tecnica che finanziaria del programma. Possono quindi esservi disposizioni comuni o separate (che danno adito a problemi di coordinamento).

### ***"Strutture di gestione mista"***

Le disposizioni dei regolamenti dei Fondi strutturali<sup>12</sup> prevedono determinate strutture di "gestione mista" che dovranno far parte di tutti i programmi, e cioè: un Comitato di monitoraggio del programma ed un Segretariato del programma o del comitato.

---

<sup>12</sup> Art. 4 del Regolamento (CEE) n° 2081/93 del Consiglio, che modifica il Regolamento (CEE) n° 2052/88.

### ***Comitato di monitoraggio***

Il ***Comitato di monitoraggio*** è sempre "misto" e composto da rappresentanti degli Stati membri interessati e della Commissione. Le principali varianti sono due:

- la natura dei suoi appartenenti, in primo luogo rappresentanti di livello regionale/locale ed in secondo rappresentanti di organismi non statali (parti sociali, settore privato, settore del volontariato);
- la gamma di responsabilità assunte dal Comitato:
  - \* responsabilità ridotte al minimo previsto dai regolamenti, e cioè alla supervisione generale dell'attuazione al livello di programma (in questo caso il Comitato di monitoraggio forma spesso parte di un sistema di comitato duale, con un Comitato direttivo o di gestione che si occupa della gestione del programma, ivi compresa la responsabilità finale della selezione dei progetti);
  - \* oppure più ampie responsabilità di guida di tutti gli aspetti dell'attuazione del programma, ivi compresa in molti casi la responsabilità finale della selezione dei progetti.

### ***Il Segretariato***

È previsto che anche il Segretariato sia sempre "misto", almeno nel senso che la responsabilità della funzione di segretariato sia assunta congiuntamente dagli Stati membri interessati. Esistono numerose varianti quanto alla natura dell'organismo che assume la funzione di segretariato o lo ospita, e la sua sede geografica.

Per quanto riguarda la ***natura*** dell'organismo, si potrà trattare di:

- un'organizzazione transfrontaliera permanente, come un'euroregione o un'organizzazione di tipo simile;
- una struttura mista creata dalle autorità competenti ai fini di Interreg, come ad esempio PAMINA;
- nessuna struttura, né comune né mista, ed in questo caso le funzioni saranno svolte dalle autorità competenti degli Stati membri.

Per quanto riguarda la ***sede***, il segretariato potrà trovarsi:

- in un luogo situato all'interno della regione transfrontaliera ammissibile e svolgere la sua funzione per l'intera regione;
- in due luoghi situati ciascuno dai due lati del confine, e svolgere la sua funzione per diverse parti della regione frontaliere;

- al di fuori della o delle regioni ammissibili, per esempio nelle capitali degli Stati membri interessati (come Atene).

Tutte le *altre strutture* necessarie allo svolgimento delle funzioni sopra descritte non sono standardizzate ma organizzate in diverse maniere dalle autorità competenti degli Stati membri. Tali strutture possono includere uffici di assistenza tecnica o responsabili tecnici, gruppi tecnici o consulenti di progetto, responsabili del programma, comitati direttivi, ecc. Tra le varianti più spesso riscontrate: la creazione di strutture miste da parte delle autorità degli Stati membri interessati o l'attribuzione di queste funzioni alle strutture comuni di un'euroregione o di un organismo di tipo simile (si vedano gli esempi nella sezione 4).

### **Valutazione ed esame dei programmi**

Valutazione ed esame vengono di norma svolti come attività comune nell'ambito del partenariato tra la Commissione e gli Stati membri interessati (ivi comprese le autorità regionali/locali secondo i casi<sup>13</sup>) e comprendono:

- una valutazione ex-ante, una intermedia ed una ex-post;
- l'esame del programma e la sua eventuale modifica.

### **Confini esterni**

L'elenco di controllo generico di cui sopra può essere utilizzato anche per i programmi relativi ai confini esterni dell'UE. Tuttavia il campo d'azione per l'identificazione di disposizioni istituzionali comuni segue in ordine decrescente i diversi tipi di confini esterni e programmi, nel seguente modo:

- a) i confini con i paesi EFTA/SEE (Svizzera e Norvegia), paesi altamente sviluppati che hanno al tempo stesso una lunga tradizione di cooperazione con gli Stati membri dell'UE confinanti;
- b) i confini con i paesi dell'Europa centrale (PEC), coperti da Phare CBC;
- c) i confini con la Federazione russa, coperti da Tacis CBC;
- d) i confini con altri paesi terzi, ad esempio il Marocco.

Le disposizioni istituzionali per i programmi di cooperazione transfrontaliera sui confini dell'UE con i PEC meritano una particolare attenzione per diverse ragioni: rappresentano il più folto gruppo di programmi sui confini esterni; sono disciplinate da norme UE omogenee per i programmi dal lato PEC (nell'ambito di Phare CBC), riguardano paesi candidati all'adesione<sup>14</sup> all'UE (e quindi potenziali confini interni in futuro).

---

<sup>13</sup> Nel caso del confine tra Paesi Bassi e Germania, sono le stesse euroregioni a svolgere la valutazione, che viene poi controllata da consulenti indipendenti.



L'intenzione generale al momento dell'introduzione di Phare CBC era rispecchiare sotto tutti gli aspetti i programmi Interreg. Benché tale obiettivo sia stato raggiunto per le norme di ammissibilità, sussistono notevoli differenze procedurali, dovute principalmente ai seguenti fattori: le differenti regolamentazioni applicabili; considerevoli differenze nelle prassi amministrative della Commissione tra i Fondi strutturali ed i programmi di aiuto esterni; incompatibilità dei tempi di approvazione dei programmi di Interreg e di Phare, che non hanno consentito la preparazione di programmi comuni. In pratica queste differenze hanno fatto sì che per i PEC la Commissione svolga un ruolo primordiale nelle specifiche approvazioni di progetti, che vi siano cicli finanziari annuali per l'impegno dei fondi dell'UE e che la gestione dell'attuazione sia sempre centralizzata attraverso Unità di gestione dei programmi (UGP) a livello nazionale.

Questa situazione ha reso l'integrazione transfrontaliera sui confini esterni più difficile che su quelli interni. Ha inoltre incoraggiato due sviluppi intesi a conseguire un grado di decentramento al livello regionale/locale. In primo luogo, la costituzione di Fondi per piccoli progetti (SPF, Small Project Funds) in molti PEC (dalla Polonia all'ex Repubblica iugoslava di Macedonia) ha in molti casi trasferito il processo decisionale al livello regionale/locale (per esempio alle euroregioni sul confine tra Polonia, Germania e Repubblica ceca) per una piccola percentuale dei fondi dei programmi. In secondo luogo, la creazione di antenne regionali delle UPG nazionali nelle regioni frontaliere (per esempio in Ungheria) ha portato certi aspetti della gestione dei programmi molto più vicino ai beneficiari (informazioni sui programmi, sostegno per lo sviluppo di progetti, presentazione di domande, ecc.).

### **3.2 Valutazione degli aspetti istituzionali dei Programmi operativi di Interreg IIA**

Nell'ambito di questo studio è stata effettuata una valutazione di tutti i 59 PO di Interreg IIA. I risultati sono indicati nelle **Tablelle 3.1, 3.2 e 3.3**, oltre. Le tabelle 3.1 e 3.2 comprendono i PO per i confini interni dell'UE (24 PO per i confini terrestri e 11 PO per quelli marittimi)<sup>15</sup>. La tabella 3.3 comprende i 24 PO per i confini esterni dell'UE.

La valutazione e la presentazione nelle tabelle segue l'elenco di controllo della sottosezione 3.1. Per le tabelle sono state selezionate diverse caratteristiche essenziali che consentono di ovviare ai limiti imposti dalla notevole diversità delle disposizioni istituzionali applicabili ai diversi tipi di confine e di PO, di presentare i risultati principali in maniera sistematica e comparabile e di svolgere un'analisi

---

<sup>14</sup> Ad eccezione dell'Albania e dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

<sup>15</sup> I PO per i confini interni sono stati separati su due tabelle, per i confini terrestri e marittimi, affinché l'analisi potesse tenere conto delle notevoli differenze geografiche e dell'inclusione di un alto numero di nuovi programmi marittimi in Interreg IIA. Gli aspetti istituzionali dei PO per i confini esterni dipendono maggiormente dalla natura dei programmi delle controparti per Interreg (si veda la sottosezione 3.1).

globale di Interreg IIA, traendone conclusioni.

Il primo gruppo di caratteristiche riguarda lo "**sviluppo del programma**" e copre tre elementi del lavoro transfrontaliero congiunto:

- la preparazione di un concetto o una strategia transfrontaliera da parte dei partner regionali/locali;
- la preparazione di un abbozzo di PO transfrontaliero, fatto in tutto o principalmente dai partner regionali/locali, e
- la preparazione di un PO transfrontaliero da parte delle autorità degli Stati membri in stretta consultazione con i partner regionali/locali o con un loro ampio contributo.

Il secondo gruppo riguarda la "**gestione tecnica**" e comprende le quattro fasi del processo di sviluppo/approvazione del progetto che possono essere condotte su base transfrontaliera:

- lo sviluppo del progetto, ivi comprese l'informazione e l'assistenza tecnica offerte ai promotori di progetto;
- la presentazione delle proposte di progetto;
- la valutazione delle proposte di progetto (esame del progetto);
- la selezione e l'approvazione del progetto.

Il terzo gruppo riguarda la "**gestione finanziaria**", con due possibilità:

- l'uso di un conto bancario congiunto per i contributi finanziari dell'UE e
- l'uso di un conto bancario congiunto per i contributi finanziari nazionali.

Il quarto gruppo di caratteristiche è quello delle "**strutture transfrontaliere**" e prevede le seguenti possibilità qualora esistano già strutture transfrontaliere:

- le strutture transfrontaliere non hanno alcuna responsabilità nella gestione dei PO di Interreg IIA né vi partecipano;
- le strutture transfrontaliere partecipano entro certi limiti ad Interreg IIA, per esempio per lo sviluppo e l'attuazione del progetto e l'eventuale responsabilità nell'applicazione di determinate misure e/o partecipazione ai comitati direttivi e di monitoraggio;
- le strutture transfrontaliere sono interamente responsabili della gestione di Interreg IIA, come per esempio le euroregioni di Paesi Bassi e Germania.

**TABELLA 3.1 Aspetti istituzionali dei Programmi Interreg IIA per i confini terrestri interni**

INTERREG IIA E NUMERO DI PO	SVILUPPO DEL PROGRAMMA	GESTIONE TECNICA	GESTIONE FINANZIARIA	STRUTTURE TRANSFRONTALIERE
	<p><b>Sviluppo comune di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concetto/strategia da parte dei partner regionali: <b>CS</b></li> <li>• programma da parte dei partner regionali: <b>PO</b></li> <li>• sviluppo da parte dello stato in consultazione con i partner regionali: <b>(PO)</b></li> </ul>	<p><b>Progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo/assistenza tecnica: <b>DTA</b></li> <li>• presentazione: <b>SU</b></li> <li>• esame: <b>AP</b></li> <li>• selezione/approvazioni: <b>SA</b></li> </ul> <p>c: procedura comune</p>	<p><b>Conto bancario congiunto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il contributo dell'UE: <b>UE</b></li> <li>• per il contributo nazionale: <b>SM</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esistenti ma non partecipanti ad Interreg: <b>ES</b></li> <li>• partecipanti / parzialmente responsabili per Interreg IIA: <b>IN</b></li> <li>• responsabili per Interreg IIA: <b>IIA</b></li> </ul>
1 Maas-Rhein B/D/NL	CS PO	cDTA (TA euroregione, direttori regionali di progetto) cSU (euroregione) cAP (Consiglio euroregione) cSA (Comitato direttivo)	UE (Banca ING) SM	IIA (Euregio)
2 Fiandre occidentali B/F	CS PO	DTA (assistenza di Segretariato) SU (regioni) cAP (Comitato tecnico) cSA (Comitato direttivo)	--	IIA (Euregio) ES (COPIT=cooperazione transfrontaliera sull'assetto territoriale; commissione permanente per le relazioni esterne tra il Département du Nord e la provincia delle Fiandre occidentali)
3 PACTE B/F	PO (nel quadro di Interreg I)	cDTA cSU (entrambe le équipes tecniche transfrontaliere)	--	ES (COPIT=cooperazione transfrontaliera sull'assetto territoriale)

		cAP (équipe tecniche e gruppo di monitoraggio tecnico) cSA (gruppo di monitoraggio)		
4 Ardennes B/F	PO (commissione mista)	cDTA cSU (2 équipes techniques Interreg) AP (regioni) SA (Comitato del partenariato e comitato di monitoraggio)	--	--
5 PED B/F/L	CS PO	cDTA SU (regioni) cAP (Gruppo tecnico) cSA (comitato di monitoraggio)	--	--
6 Scheldemond B/NL	CS PO	cDTA cSU (Consiglio euroregione) cAP (Gruppo di lavoro tecnico transfrontaliero) cSA (Comitato di monitoraggio)	UE (Gemeentekrediet van België)	II A (euroregione Scheldemond) ES (camere di commercio; casse malattia; Facoltà International Schelde, consultazione permanente tra Zeeuws-Vlaanderen occidentale e Waasland; cooperazione transfrontaliera tra Fiandre e Paesi Bassi)
7 Middengebied B/NL	CS PO	DTA (separatamente) cSU + cAP (Segretariato) cSA (comitato di monitoraggio)	UE (Gemeentekrediet van België)	IIA Middengebied
8 Sønderjylland/ Schleswig DK/D	PO	cDTA (partner del progetto) cAP + cSU (Segretariato) cSA (Comitato direttivo)	UE (amministrato dalla contea di Sønderjylland)	ES (Regione Sønderjylland-Schleswig)
13 Saar-Lor- Westpfalz D/F	PO	DTA (consultazione) SU (regioni) cAP (Segretariato) cSA (Comitato di monitoraggio)	UE (Saarländische Investitionskreditbank)	ES (Commissione regionale Saar-Lor-Lux-Westpfalz; incontri al vertice Lux/Rh-pf; cooperazioni locali; euroregione Saar-Lor-Lux; cooperazione Saar-Lor-Lux-Rhein)

14 PAMINA D/F	PO (ufficio Pamina nel quadro di Interreg I)	cDTA cSU (Segretariato) cAP (Gruppo di lavoro) cSA (Comitato di monitoraggio)	UE (dipartimento del Bas-Rhin)	IIA (Consiglio Pamina)
15 Oberrhein -Mitte-Süd D/F/CH	CS (PO)	cDTA cSU (Segretariato comune) cAP (Gruppo di lavoro) cSA (Comitato di monitoraggio)	UE per F/D (Landesbank Baden- Württemberg)	ES (Conferenza Oberrhein; TriRhena)
16 Alpenrhein/ Bodensee/ Hochrhein D/A/CH	(PO)	cDTA (consultazione) cSU (Segretariato) cAP (gruppo di lavoro) cSA (comitato di monitoraggio)	--	ES (Regione Bodensee, Consiglio di Bodensee; Conferenza internazionale di Bodensee; Commissione dei presidenti parlamentari; Commissione dei parlamentari)
17 Germania/ Lussemburgo D/L	(PO) (Saarland, Rh- Pf e ministero dell'assetto territoriale del Lussemburgo)	DTA (consultazione) SU (regioni) AP (autorità regionali- nazionali e Segretariato) cSA (Comitato direttivo)	UE (Landesbank Rheinland-Pfalz)	ES (Commissione regionale Saar-Lor-Lux-; incontri al vertice Lux/Rh-pf; cooperazioni locali; euroregione Saar-Lor-Lux;)
18 Ems-Dollart D/NL	CS PO	cDTA (Segretariato euroregione) cSU (Segretariato euroregione) cAP (Segretariato euroregione) cSA (Comitato direttivo)	UE SM (Norddeutsche Landesbank)	IIA (Regione Ems Dollart: pienamente responsabile)
19 EUREGIO D/NL	CS PO	cDTA (Segretariato euroregione) cSU (Segretariato euroregione) cAP (Segretariato euroregione) cSA (Comitato direttivo)	UE SM (Investitionsbank Nordrhein- Westfalen)	IIA (EUREGIO: pienamente responsabile)
20 Rhein Waal D/NL	CS PO	cDTA (Segretariato euroregione) cSU (Segretariato)	UE SM (Investitionsbank)	IIA (euroregione Rhein-Waal: pienamente responsabile)

		euroregione) cAP (Segretariato euroregione) cSA (Comitato direttivo)	Nordrhein- Westfalen)	
21 Rhein-Maas- Nord D/NL	CS PO	cDTA (Segretariato euroregione) cSU (Segretariato euroregione) cAP (Segretariato euroregione) cSA (Comitato direttivo)	UE SM (Investitionsbank Nordrhein- Westfalen)	IIA (euroregione Rhein-Maas Nord)
22 Bavaria/Austria D/A	(PO)	DTA (separatamente) SU (autorità regionali) AP + SA (autorità regionali) SA (Comitato direttivo dopo l'AP delle autorità regionali)	--	IN (euroregione Bayerischer Wald/Böhmerwald; euroregione Inn-Salzach; euroregione Salzburg/Berchtesgardener Land-Traunstein) ES (euroregione Allgäu; euroregione Zugspitze; AG Unterer Bayerischer Wald; commissione mista Oberösterreich-Böhmen)
29 Pyrénées E/F	CS (svariati a livello regionale)	cDTA (necessariamente) cSU (ad una o ad entrambe le regioni) cAP (gruppi di lavoro transfrontalieri; gruppi di lavoro transfrontalieri; Comitato direttivo) cSA (Comitato direttivo)	(Gli SM hanno creato un fondo comune per i progetti del programma: Euskardi- Navarre-Aquitaine)	IN (Comité de Travail des Pyrénées) ES (euroregione tra Catalogna, Languedoc-Roussillon e Midi-Pyrénées; accordo tripartito di cooperazione tra Euskadi, Navarre e Aquitaine)
30 Spagna/Portogallo E/P	CS (svariati a livello regionale)	cDTA (approvazione/selezione congiunta del progetto da parte del GIT per alcune misure transfrontaliere) DTA (per le altre misure, come i trasporti, da parte delle autorità regionali) SU (dipartimenti regionali dei ministeri nazionali) AP + SA (Comitato direttivo)	--	IN (Comitati di lavoro: Galicia /Norte, Centro/Extremadura, Extremadura/Alentejo, Castilla y Leon/Centro-Norte) ES (in preparazione: Andalusia/Algarve)

32 Alpes F/I	CS (PO)	DTA (separatamente) SU + AP (regioni) cSA (Comitato di monitoraggio)	--	ES (cooperazione per la gestione delle piste da sci)
39 Irlanda/Irlanda del Nord IRL/UK	CS (da parte di ciascuna associazione) (PO)	cDTA (comune tranne che per i progetti di infrastruttura) cSU (ad entrambi i segretariati di Interreg) cAP + cSA (gruppi di lavoro di valutazione)	--	IN (Co-operation North e tre associazioni: ICBAN, NWRCBG, EBRC)
41 Italia/Austria I/A	PO	DTA SU (ministri delle regioni) cAP + cSA Comitato direttivo	--	IN (Consiglio Interreg) ES (euroregione Tirolo e Gruppo di lavoro Westtirol., Engadin e Vinschgau)
52 Nordkalotten SF/S/N	CS (PO) (Consiglio della Nordkalotten; partecipazione delle autorità locali e delle parti sociali)	DTA – comune per SF/S SU (segretariato) AP (4 gruppi di lavoro consultivi) SA (comitato di gestione)	UE (Banca centrale svedese)	IIA (Consiglio della Nordkalotten)

**TABELLA 3.2 Aspetti istituzionali dei Programmi Interreg IIA per i confini marittimi interni**

INTERREG IIA E NUMERO DI PO	SVILUPPO DEL PROGRAMMA	GESTIONE TECNICA	GESTIONE FINANZIARIA	STRUTTURE TRANSFRONTALIERE
	<p><b>Sviluppo comune di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concetto/strategia da parte dei partner regionali: <b>CS</b></li> <li>• programma da parte dei</li> </ul>	<p><b>Progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo/assistenza tecnica: <b>DTA</b></li> <li>• presentazione: <b>SU</b></li> <li>• esame: <b>AP</b></li> <li>• selezione/approvazione: <b>SA</b></li> </ul>	<p><b>Conto bancario congiunto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il contributo dell'UE: <b>UE</b></li> <li>• per il contributo nazionale: <b>SM</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esistenti ma non responsabili// per Interreg <b>ES</b></li> <li>• partecipanti / parzialmente responsabili per Interreg IIA: <b>IN</b></li> <li>• responsabili per Interreg IIA: <b>IIA</b></li> </ul>

	partner regionali: <b>PO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo da parte dello stato in consultazione con i partner regionali: (<b>PO</b>)</li> </ul>	c: procedura comune		
9 Fyn/K.E.R.N DK/D	CS PO	cDTA (partner del progetto) cSU (segretariati) cAP (Segretariato) cSA (Comitato direttivo)	UE (amministrato dalla contea di Fynen)	
10 Storstrøm/ Ostholstein DK/D	CS (prima volta 1992/3) PO	cDTA (partner del progetto) cSU (Segretariati) cAP (Segretariato) cSA (Comitato direttivo)	UE (Storstroms Amt; conto presso Den Dansk Bank, Nykobing F.)	Comitato IIA danese/tedesco
11 Øresund DK/S	CS PO (Comitato di Øresund)	DTA cSU +cAP (Segretariato) cSA (gruppo di lavoro Interreg per i progetti fino a 68.000 ECU, Comitato direttivo per i progetti oltre i 68.000 ECU)	--	IIA (Comitato di Øresund)
27 Grecia/Italia GR/I	--	--	--	--
33 Corsica/Sardegna F/I	--	SA (Comitato di monitoraggio)	--	--
34 Corsica/Toscana	--	SA (Comitato di monitoraggio)	--	--



F/I				
35 Nord-Pas-de-Calais/ Kent F/UK	CS PO	cDTA (pubblicità e opuscoli comuni) SU (autorità nazionali) cAP e cSA (comitato di monitoraggio e gruppo tecnico congiunto)	--	IN (euroregione: NDPC-Kent-Fiandre-Vallonia-Bruxelles) ES (ARC MANCHE; BDTE=struttura transfrontaliera di sostegno per le PMI; partenariati tra città; trattato di cooperazione tra NPDC e Kent CC 1988)
36 Rives-Manche F/UK	CS PO (gruppo tecnico: livello misto nazionale/regionale)	cDTA (pubblicità e opuscoli comuni) SU (autorità nazionali) AP (comitati di programmazione nazionali) cSA (comitato tecnico misto)	--	ES (ARC MANCHE)
40 Irlanda/Galles IRL/UK	CS	cDTA (occasionalmente) (assistenza da parte di équipe locali di coordinamento) cSU (Segretariato) cAP + cSA (per i progetti di know-how, da gruppi di lavoro misti) AP+SA (per i progetti relativi ai trasporti, da parte delle autorità nazionali)	--	ES (Irish Sea Partnership)
50 Isole SF/S	CS PO (Cooperazione Isole)	cDTA SU (segretariato) AP (segretariato) SA (comitato di monitoraggio)	UE (conto bancario della autorità delle Ålands)	IIA (Cooperazione Isole)
51 Kvarken/ MittSkandia SF/S	CS (PO)	DTA - comune per SF/S SU + AP (segretariato) SA (comitato di monitoraggio)	UE (amministrato dalla contea di Västerbotten in Umea)	IIA (Consiglio di Kvarken)

**TABELLA 3.3 Aspetti istituzionali dei Programmi Interreg IIA per i confini esterni**

INTERREG IIA E NUMERO DI PO	SVILUPPO DEL PROGRAMMA	GESTIONE TECNICA	GESTIONE FINANZIARIA	STRUTTURE TRANSFRONTALIERE
	<p><b>Sviluppo comune di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concetto/strategia da parte dei partner regionali: <b>CS</b></li> <li>• programma da parte dei partner regionali: <b>PO</b></li> <li>• sviluppo da parte dello stato in consultazione con i partner regionali: <b>(PO)</b></li> </ul>	<p><b>Progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo/assistenza tecnica: <b>DTA</b></li> <li>• presentazione: <b>SU</b></li> <li>• esame: <b>AP</b></li> <li>• selezione/approvazione: <b>SA</b></li> </ul> <p>c: procedura comune</p>	<p><b>Conto bancario congiunto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il contributo dell'UE: <b>UE</b></li> <li>• per il contributo nazionale: <b>SM</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esistenti ma non partecipanti ad Interreg: <b>ES</b></li> <li>• partecipanti / parzialmente responsabili per Interreg IIA: <b>IN</b></li> <li>• responsabili per Interreg IIA: <b>IIA</b></li> </ul>
12 Bornholm DK/Baltico	PO	cDTA (consultazione) cSU + cAP (Segretariato) cSA (Comitato direttivo)	--	ES (B7, Cooperazione quadrangolare, euroregione Baltyk)
23 POMERANIA D/PL	CS (PO)	cDTA (raramente) SU (euroregione) AP (comitato direttivo) SA (comitato di progetto)	--	IN (euroregione Pomerania) ES (deutsch-polnische Gesellschaft; deutsch-polnische Wirtschaftsförderungsgesellschaft)
24 Brandenburg D/PL	CS (consultazione con la Polonia) (PO)	cDTA (raramente) SU (euroregioni) AP (euroregioni e ministero) SA (comitato direttivo)	--	IN (euroregione Spree-Neiße Bober; euroregione Pro Europa Viadrina)
25 Sassonia D/PL/CZ	(PO)	cDTA (raramente) SU + AP (euroregioni) SA (comitato direttivo)	--	IN (euroregione Elbe-Labe; euroregione Egrensis; euroregione Erzgebirge, euroregione Neisse-Nisa-Nysa)
26 Bavaria/Repubblica ceca D/CZ	CS (svariate strategie) (PO)	DTA (separatamente) SU + AP (autorità bavaresi) SA (comitato direttivo)	--	IN (euroregione Egrensis; euroregione Bayerischer Wald/Böhmischer Wald)
28 Confini esterni	--	3 CPM con	--	ES (euroregione Nestos-Mesta)

della Grecia GR/BG/FYROM/ AL		rappresentanti regionali e rappresentanti della GR nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia/FPP		
31 Spagna Marocco E/MOR	--	--	--	--
37 Jura F/CH	CS (PO)	DTA (partner del progetto) SU (Dep di Belfort; CTJ) AP (comitato tecnico) SA (comitato di monitoraggio)	--	IN (Communauté de Travail de Jura) ES (rete di città; accordo di cooperazione tra CTJ e Belfort)
38 Rhône-Alpes F/CH	CS (esperienza e studi Interreg I), PO (gruppo tecnico)	cDTA cSU (regioni di entrambi i lati con lo stesso testo) cAP (gruppo di lavoro misto) cSA (comitato di monitoraggio)	--	ES (comitato regionale franco-ginevrino; euroregione Lac Lemman, Consiglio del Lago di Ginevra; Communauté de Travail des Alpes Occidentales)
42 Italia/ Svizzera I/CH	PO (partecipazione di 5 regioni e 3 cantoni)	Ogni regione autonoma italiana; per esempio la Valle d'Aosta: cDTA cSU (regioni di entrambi i lati con lo stesso testo) cSA (gruppo di lavoro misto)	--	ES (Conseil Vallée-Valle d'Aosta; euroregione Insubrica: Tessin-Lombardia; territorio del Mont Blanc; Communauté de Travail Alpes Occidentales)
43 Italia/Slovenia I/SLO	PO	DTA (partner del progetto) SU (autorità regionale italiana) AP + SA (gruppi di lavoro del Consiglio Interreg)	--	ES euroregione Italia/Slovenia in preparazione
44 Italia/Albania I/AL	--	--	--	--

45 Gibilterra UK/MRC	--	--	--	--
46 Austria/Repubblica ceca A/CZ	CS (concetto di pianificazione territoriale trilaterale) (PO)	DTA (partner del progetto) SU (autorità regionali) AP + SA (Consiglio Interreg)	--	ES euroregione Bayerischer Wald/Böhmerwald/Mühlviertel, euroregione Weinviertel-Südmähren/Westslovakei (1998); euroregione Waldviertel/Südschechien)
47 Austria/Ungheria A/H	CS (PO)	DTA (partner del progetto) SU (autorità regionale austriaca) AP + SA (comitato di coordinamento transfrontaliero)	--	ES (Consiglio regionale; euroregione Burgenland in preparazione; Commissione austro-ungarica per l'assetto territoriale)
48 Austria/Slovacchia A/SK	CS (PO)	DTA (partner del progetto) SU (autorità regionale austriaca) AP + SA (gruppi di lavoro del Consiglio Interreg)	--	ES (euroregione Weinviertel-Südmähren-Westslovakei, euroregione in preparazione Gyor, Bratislava)
49 Austria/Slovenia +A/SLO	CS (PO)	DTA (partner del progetto) SU (autorità regionale austriaca) AP + SA (gruppi di lavoro del Consiglio Interreg)	--	(euroregione in preparazione)
53 Barents SF/S/N/RUS	(PO) (governo e province nazionali)	CDTA SU (segretariato) - comune per SF/S AP (segretariato) - comune per SF/S SA (parzialmente: comitato di monitoraggio) – comune per SF/S	UE per SF/S (Consiglio regionale di Lapland)	IIA (BEAR=Consiglio artico europeo di Barents) ES (Consiglio di Barents; accordo bilaterale del 1992 sulla cooperazione transfrontaliera tra Finlandia e Russia)
54 Carelia	CS	DTA (consultazione)	--	IIA (Consiglio regionale della Carelia settentrionale)

SF/RUS	PO (3 associazioni regionali, autorità finlandesi e Russia)	SU + AP (segretariato - presso le associazioni regionali) SA (comitato di gestione)		insieme alla Repubblica della Carelia nell'ambito TACIS) ES (discussione sull'euroregione Carelia)
55 San Pietroburgo SF/RUS	CS PO (3 associazioni regionali, San Pietroburgo, Oblast di Leningrado e parti sociali finlandesi)	DTA – comune occasionalmente SU (segretariato – presso le associazioni regionali) AP (comitato di gestione) SA (gruppo di lavoro)	--	IIA (Consiglio regionale della Carelia meridionale)
56 Finlandia/Estonia SF/EST	CS (PO)	DTA SU (associazioni regionali) AP (comitato interregionale di gestione del programma) SA (comitato di monitoraggio)	--	IIA (Associazioni regionali della Finlandia meridionale e regioni dell'Estonia settentrionale)
57 Ett Gränslöst Samarbete S/N	CS, (PO)	cDTA SU (segretariato) AP (comitato di gestione del programma) SA (comitato di monitoraggio)	--	ES (Comitato frontaliero Østfold-Bohuslän)
58 Inre Scandinavia S/N	(PO)	cDTA SU (segretariati) AP (comitato di gestione del programma) SA (segretariato per i progetti: < 30.000 ECU) SA (comitato di monitoraggio)	--	ES (cooperazione ARKO)
59 Nordens Gröna Bälte S/N	CS (PO)	cDTA SU + AP (segretariato) SA (comitato di gestione)	--	ES (Comitato Mittnorden)

### **3.3 Conclusioni della valutazione**

Queste tabelle consentono di trarre un certo numero di conclusioni sugli aspetti istituzionali dello sviluppo e della gestione dei programmi nell'ambito di Interreg IIA. Qui di seguito sono presentate conclusioni generali e specifiche per i diversi tipi di confine, utilizzando i medesimi riferimenti delle tabelle.

#### ***Sviluppo del programma***

Per una gran parte (più dei due terzi) delle zone dei confini interni terrestri i concetti/strategie ed i programmi transfrontalieri sono sviluppati in comune, principalmente dai partner regionali/locali. Lo stesso vale per una percentuale altrettanto grande di programmi marittimi interni. Per i confini esterni esistono concetti/strategie transfrontalieri per quasi i due terzi delle zone, ma nella preparazione dei programmi gli organismi regionali/locali hanno svolto principalmente funzioni consultive.

#### ***Gestione tecnica***

Analogamente, in una grande maggioranza (circa due terzi) delle zone dei confini terrestri interni tutte e quattro le principali funzioni di gestione sono svolte di concerto attraverso attività e strutture comuni. Ciò avviene in poco meno della metà dei programmi marittimi interni. Nel caso delle zone dei confini esterni, funzioni comuni di informazione e consulenza vengono svolte in poco meno della metà di tutti i programmi, ma le altre funzioni, come la selezione comune dei progetti, sono svolte in comune solo in un numero molto ristretto di zone.

#### ***Gestione finanziaria***

Esiste un notevole grado di integrazione nella gestione finanziaria dei programmi per le zone dei confini terrestri interni; poco più della metà dei PO dispongono di un conto bancario congiunto per i contributi dell'UE. Lo stesso accade per un terzo dei programmi marittimi interni.

#### ***Strutture transfrontaliere***

Esistono strutture transfrontaliere a livello regionale/locale, assai diffuse praticamente in tutte le zone di confine, per i confini interni (terrestri e marittimi) ed esterni, ma tali strutture variano per natura e capacità. Le principali differenze riguardano ampie parti dei confini esterni della Grecia, parti limitate dei confini tra Spagna e Portogallo e numerosi confini marittimi interni.

Per quanto riguarda capacità ed esperienza, le strutture sui confini terrestri interni sono di gran lunga le più avanzate. Nei due terzi delle zone dei confini terrestri interni, le strutture transfrontaliere regionali/locali svolgono un ruolo significativo nello sviluppo di concetti/strategie e programmi

transfrontalieri, nonché nella gestione dei PO di Interreg IIA. Ciò accade in circa la metà dei programmi marittimi interni ed in una proporzione molto inferiore per i confini esterni.

### *Conclusione generale*

Qui di seguito sono riassunte le conclusioni generali sulla situazione attuale nell'ambito di Interreg IIA e sulle esigenze generali di sviluppo delle capacità per Interreg IIIA<sup>16</sup>.

I programmi per i confini terrestri interni sono molto più avanzati di quanto non si ammetta generalmente in termini di sviluppo istituzionale transfrontaliero. La grande maggioranza dei programmi dispongono di strutture transfrontaliere regionali locali che gestiscono i PO o svolgono un ruolo importante, in partenariato con le autorità nazionali. Nella preparazione di Interreg IIIA, le maggiori esigenze in fatto di potenziamento delle capacità sui confini terrestri interni riguardano i confini tra Spagna e Portogallo e Spagna e Francia. La priorità successiva è il confine tra Irlanda e Regno Unito (Irlanda del Nord), dove sono stati raggiunti notevoli progressi durante lo svolgimento di Interreg IIA e del Programma PEACE, fornendo così una solida base per Interreg IIIA.

Nell'ambito dei programmi marittimi interni prevalgono tre situazioni del tutto distinte. Ad un estremo, i programmi nordici sono, per tutti gli scopi pratici, avanzati quanto i "migliori" per i confini terrestri o possono facilmente raggiungerne il livello. All'altro estremo, i programmi dell'Europa meridionale (Corsica/Sardegna, Corsica/Toscana, Grecia/Italia) sono del tutto sottosviluppati in termini di disposizioni istituzionali transfrontaliere e non vi sono segni di importanti iniziative "bottom-up" volte a creare strutture permanenti a livello regionale/locale. La categoria intermedia è rappresentata dai rimanenti programmi marittimi (per esempio IRL/Galles, Kent/NPC) in cui è stato raggiunto un buon livello di coordinamento transfrontaliero ed a cui partecipano organismi sia nazionali che regionali/locali. Nella maggior parte di questi casi, esistono le condizioni per la creazione di strutture transfrontaliere di livello regionale/locale entro i tempi di preparazione di Interreg IIIA. Queste zone di programma costituiranno la priorità principale per il potenziamento di capacità tra i programmi marittimi.

La situazione sui confini esterni è complessa, perché deve essere valutata non solo a fronte della situazione esistente nel quadro di Interreg IIA, ma anche in funzione delle condizioni applicabili ai paesi terzi, per il momento e nel futuro (quest'ultimo dipende in parte dalle decisioni dell'UE riguardo ai programmi delle controparti). Utilizzando la tipologia presentata nella sottosezione 3.1, le principali conclusioni sono le seguenti:

- a) dato il loro alto grado di sviluppo, le zone di confine con la Norvegia e la Svizzera non richiedono nessun sostegno particolare per il potenziamento delle capacità, anche se occorre rilevare che

---

<sup>16</sup> Le esigenze specifiche di sviluppo delle capacità di singole zone e strutture devono essere valutate in funzione

saranno necessari ulteriori progressi in alcune zone del confine svizzero per poter condurre una gestione integrata dei programmi sulle linee dei confini interni dell'UE;

b) l'alto numero di zone di programma sui confini con i PEC mostra un'infrastruttura istituzionale importante ed in rapido sviluppo, in molti casi (specie sul confine tra Germania, Polonia e Repubblica ceca) già in grado di svolgere un ruolo essenziale nella gestione dei programmi. Tuttavia, le esigenze di potenziamento delle capacità di molte zone sono profonde se si vuole che dette zone raggiungano capacità istituzionali simili a quelle dei confini interni dell'UE; tali esigenze sono inoltre molto più pressanti dal lato dei PEC (ossia al di fuori della portata di Interreg, ma entro quella di Phare CBC). Le priorità per il potenziamento delle capacità sono, in ordine decrescente:

- confini esterni della Grecia;
- Italia/Slovenia;
- confini esterni dell'Austria;
- Germania/Repubblica ceca.

a) Nell'ambito di Interreg IIA sono stati compiuti notevoli progressi in molte parti del confine tra Finlandia e Russia, ma le esigenze di potenziamento delle capacità rimangono relativamente elevate (principalmente dal lato russo del confine, e cioè nel raggio d'intervento di Tacis CBC).

b) L'assenza totale di strutture transfrontaliere regionali/locali sui confini con i rimanenti paesi terzi (ad esempio il Marocco) e l'assenza di qualsiasi prospettiva che ne lasci intravedere la nascita in un futuro prossimo rende altamente improbabile la fattibilità di qualsiasi attività di potenziamento delle capacità entro i tempi di preparazione per Interreg IIIA.



## 4. PRINCIPALI MODELLI ISTITUZIONALI IN INTERREG IIA

### 4.1 Modelli esistenti ed esempi

L'analisi delle disposizioni istituzionali esistenti per lo sviluppo e la gestione dei programmi nell'ambito di Interreg IIA mostra due modelli predominanti di particolare importanza per Interreg IIIA. Ciascun modello presenta numerose varianti.

Il primo modello è quello che può essere definito di "*gestione integrata del programma*". La forma più avanzata è rappresentata dalle euroregioni sui confini tra Paesi Bassi e Germania e Paesi Bassi, Belgio e Germania, dove gli aspetti sia tecnici che finanziari della gestione dei programmi sono interamente integrati e svolti in comune.

Anche nei paesi nordici esistono casi di alti livelli d'integrazione, basati su strutture somiglianti alle euroregioni. In tutti i casi la gestione tecnica dei programmi è pienamente integrata, ma il grado di integrazione degli aspetti finanziari della gestione dei programmi va dall'integrazione (conto congiunto per i contributi dell'UE, Regione delle isole, S/SF) ad una gestione finanziaria separata (Øresund, DK/S). Nella maggior parte dei casi relativi alle zone nordiche esiste almeno un'integrazione finanziaria parziale attraverso un conto bancario congiunto per i contributi dell'UE. Le euroregioni e gli esempi nordici fanno principalmente affidamento sulle capacità di gestione dell'organismo euroregionale.

In altri casi è stata raggiunta una gestione integrata del programma. Gli esempi principali sono PAMINA (F/D) e procedure simili sui confini tra Germania, Francia e Svizzera; Francia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo; Belgio e Paesi Bassi. In queste zone, la gestione integrata dei programmi viene attuata mediante un accordo tra le autorità competenti. Un altro esempio che riveste una potenziale importanza per Interreg IIIA sono le disposizioni di gestione decentrata stabilite per le misure transfrontaliere del Programma PEACE (Irlanda/Irlanda del Nord). La piena integrazione degli aspetti tecnici ed un alto grado di integrazione degli aspetti finanziari della misura sono stati raggiunti mediante accordi di sovvenzione globale tra la Commissione ed un intermediario ("Co-operation Ireland").

Il secondo modello è quello della "*gestione coordinata del programma*". Esistono molti esempi con gradi variabili di coordinamento ed elementi di integrazione, in particolare sui confini tra Irlanda e Regno Unito, Francia e Regno Unito, Spagna e Portogallo. Fondamentalmente in tutti questi casi la gestione finanziaria viene effettuata separatamente dagli Stati membri interessati, ma vi è un coordinamento per quanto riguarda la pubblicità, determinate parti del processo di valutazione dei progetti, la selezione finale dei progetti stessi. In alcuni casi, le autorità regionali/locali svolgono un ruolo importante (per esempio, Kent/Nord Pas de Calais, UK/F, e Galicia/Norte, E/P), mentre alcune parti dell'attuazione del programma sono state affidate ad una struttura transfrontaliera

regionale/locale (ad esempio il GIT per Alentejo/Extremadura, P/E).

Va sottolineato che gli esempi utilizzati per un'analisi più dettagliata nelle seguenti sottosezioni di questa sezione sono stati tratti dalla situazione dei confini interni dell'UE, onde illustrare forme di cooperazione avanzate, nel contesto di ciascun modello.

<i>Modello</i>	<i>Esempi</i>	<i>Osservazioni</i>	<i>Sottosezione</i>
<b>Integrato</b>  Piena integrazione attraverso una struttura permanente	Euroregioni di Paesi Bassi-Germania	Struttura permanente di euroregione; gestione tecnica e finanziaria pienamente integrata	<b>4.2</b>
	Regione delle isole (SF/S)	Come sopra (ma senza conto bancario congiunto per i contributi nazionali)	<b>4.3</b>
Piena integrazione ai fini del programma	PAMINA F/D	Struttura creata per la gestione del programma Interreg, mediante un accordo tra le autorità degli Stati membri	<b>4.4</b>
	Programma PEACE IRL/UK (NI) (misura transfrontaliera sulla cooperazione tra imprese e culturale)	Struttura creata per la gestione della misura per la pace, mediante un accordo tra la Commissione ed un intermediario. La struttura utilizza le capacità dell'intermediario	<b>4.5</b>
<b>Parzialmente integrato</b>	Øresund DK/S	Gestione tecnica integrata mediante una struttura permanente di euroregione; gestione finanziaria separata	<b>4.6</b>
<b>Coordinato</b>	Programmi marittimi UK/F	Elementi di integrazione di aspetti tecnici	<b>4.7</b>

## 4.2 Euroregioni sul confine tra Paesi Bassi e Germania

Questo esempio riguarda le quattro euroregioni sul confine tra Paesi Bassi e Germania, e cioè: EUREGIO; Rhein-Maas-Nord; Rhein-Waal; Ems-Dollart. Lo sviluppo e la gestione dei programmi Interreg relativi a queste euroregioni seguono lo stesso approccio. Un accordo formale ha stabilito le disposizioni istituzionali specifiche per le prime tre euroregioni per Interreg I, mentre un accordo simile ha fatto lo stesso per Interreg IIA. Sono state prese disposizioni dello stesso tipo per l'Ems-Dollart.

La zona ammissibile ed il bilancio indicativo di ciascuno dei quattro Programmi operativi nell'ambito di Interreg IIA sono i seguenti:

### ***EUREGIO:***

- la zona ammissibile comprende le seguenti unità amministrative: parti dei Länder tedeschi del Niedersachsen e Nordrhein-Westphalen, e province olandesi di Drenthe, Gelderland e Overijssel;
- bilancio totale: 53,6 milioni di ECU (di cui 22 di contributo dell'UE e 31,6 di contributi non UE, con 13,2 milioni di ECU provenienti da fonti nazionali e 18,4 da fonti regionali).

### ***Rhein-Maas-Nord :***

- la zona ammissibile comprende le seguenti unità amministrative: parti del distretto tedesco di Krefeld e parti della provincia olandese del Limburg;
- bilancio totale: 12,76 milioni di ECU (di cui 6,38 di contributo dell'UE e 6,38 di contributo non UE).

### ***Rhein-Waal :***

- la zona ammissibile comprende le seguenti unità amministrative: i distretti tedeschi di Kleve, Wesel e la città di Duisburg e parti delle province olandesi di Gelderland, Noord-Brabant e Limburg;
- bilancio totale: 23,06 milioni di ECU (di cui 11,53 di contributo dell'UE e 11,53 di contributo non UE)

### ***Ems-Dollart :***

- la zona ammissibile comprende le seguenti unità amministrative: il distretto tedesco di Weser-Ems e parti delle province olandesi di Groningen e Drenthe;
- bilancio totale: 62,72 milioni di ECU (di cui 22,47 di contributo dell'UE e 40,25 di contributi non UE).

A fini indicativi, nella presentazione di questo esempio, sotto, sono stati fatti riferimenti specifici all'EUREGIO.

## **Preparazione del programma**

### ***Sviluppo e bozza dei programmi***

I programmi operativi nell'ambito di Interreg I e IIA sono stati preparati dalle euroregioni. Lo sviluppo dei programmi Interreg IIA si è basato su programmi transfrontalieri sistematici, che includevano generalmente: un'analisi SWOT ed un programma d'azione, una strategia di assetto territoriale ed un vasto numero di studi settoriali miranti a stabilire una strategia a lungo termine e a definire i progetti specifici per il settore interessato. Tutte le parti sociali sono state ampiamente coinvolte nella preparazione dei programmi, anche attraverso consultazioni formali sugli interessi socioeconomici. Nei programmi è stata integrata una speciale norma di finanziamento che prevede dai due lati del confine contributi UE fino al 50% al massimo, contributi nazionali fino al 30% al massimo e contributi regionali di almeno il 20%.

### ***Presentazione alla Commissione***

La bozza di programma è stata presentata a nome sia della Germania che dei Paesi Bassi da uno dei partner (nel caso dell'EUREGIO, dal Land Nordrhein Westfalen).

### ***Accordo sulla gestione dell'attuazione***

L'accordo per Interreg I era stato firmato il 9 dicembre 1991, mentre il 24 luglio 1995 veniva firmato un accordo simile per Interreg IIA. In entrambi i casi gli accordi erano stati conclusi prima della presentazione dei PO alla Commissione e della loro approvazione. Entrambi gli accordi riguardano tre euroregioni ed i corrispondenti PO: EUREGIO, Rhein-Maas-Nord e Rhein-Waal.

Gli accordi si suddividono in due parti. La parte I è un accordo tra i partner Interreg: il governo e le province dei Paesi Bassi interessate, i Länder interessati della Repubblica federale tedesca e le tre euroregioni. La parte II è un accordo tra i partner Interreg e la Investitions-Bank NRW.

La parte I riguarda l'accordo sulla gestione globale dei programmi e dei finanziamenti e verte sui seguenti elementi:

- obiettivi comuni;
- principi comuni;
- ammissibilità comune;
- disposizioni per un processo decisionale comune (ivi compresi i poteri e la composizione di un Comitato direttivo per ciascun PO);
- procedura comune di presentazione e approvazione.

La Parte II designa organismo di gestione finanziaria operativa per i tre PO l'Investitions-Bank NRW, che agisce in nome dei partner Interreg. L'accordo riguarda, tra l'altro, le procedure di pagamento e di verifica dei conti, le responsabilità finanziarie e la retribuzione della Banca (200.000

ECU).<sup>17</sup>

## **Attuazione del programma**

### **"Struttura di gestione mista"**

In generale, la "struttura di gestione mista" corrisponde all'accordo (si veda sopra) ed all'illustrazione fornita per l'EUREGIO negli *Schemi 4.2 a e b*.

Le uniche parti della struttura specificamente create ai fini di Interreg sono il Comitato di monitoraggio ed il Comitato direttivo. Tutte le altre funzioni per l'attuazione sono state assegnate alle strutture esistenti delle euroregioni (Consiglio, Comitato, Gruppi di lavoro tematici e Segretariato) ed alla Investitions-Bank NRW. Il segretariato dell'euroregione agisce da Segretariato del programma ed assiste il Comitato direttivo ed i Comitati di monitoraggio.

Il *Comitato direttivo* comprende rappresentanti: del ministero tedesco dell'economia, delle province olandesi interessate, dei ministeri dell'economia dei Länder tedeschi (incluse le contee tedesche interessate (*Bezirke*)) e dell'euroregione interessata (che nomina inoltre il presidente del Comitato). Le sue funzioni principali sono la guida generale dell'attuazione del programma, compresa la guida dei progetti e del loro cofinanziamento, e l'approvazione finale dei progetti stessi. Il Comitato si riunisce normalmente ogni tre mesi.

Il *Comitato di monitoraggio* comprende tutti i membri del Comitato direttivo, più un rappresentante della Commissione europea ed un rappresentante del ministero dell'economia della Repubblica tedesca. Le sue funzioni corrispondono a quelle dei regolamenti dei Fondi strutturali. Si riunisce normalmente ogni sei mesi.

### **Principali funzioni per l'attuazione**

#### ***Sostegno ai candidati in termini di informazioni e consulenza***

La divulgazione include la pubblicazione periodica di informazioni da parte delle euroregioni.

La consulenza ai beneficiari viene fornita dai Segretariati delle euroregioni ed in particolare dai loro Gruppi di lavoro tematici che offrono consulenza per lo sviluppo dei progetti. Prima dello sviluppo completo e della presentazione, le idee di progetto vengono esaminate in via informale da questi gruppi e da altri enti delle euroregioni.

---

<sup>17</sup> La scelta di una banca pubblica come organismo di gestione finanziaria non è stata dettata da alcuna norma giuridica vigente da entrambi i lati del confine, ma adottata sulla base delle competenze, capacità e costi.

### ***Presentazione delle proposte di progetto***

Per la presentazione delle candidature non vi sono inviti pubblici a presentare proposte né scadenze specifiche. Il programma viene ampiamente divulgato e le candidature possono essere presentate in qualsiasi momento.

Tutte le candidature sono presentate al Segretariato dell'euroregione. È necessario utilizzare uno speciale formulario di candidatura bilingue, che deve essere firmato da tutti i partner, provenienti da entrambi i lati del confine. Un partner direttivo inoltra la richiesta a nome del partenariato.

### ***Valutazione dei progetti***

Ogni proposta di progetto viene esaminata dal segretariato che ne stabilisce la completezza, l'ammissibilità e la conformità ai criteri di selezione. Tali criteri sono quelli del programma Interreg, delle priorità di sviluppo nazionali e dei criteri specificamente stabiliti da ciascuna euroregione per i progetti.

Nel caso dell'EUREGIO, i criteri specifici includono requisiti come l'aumento graduale dei contributi regionali da parte degli sponsor del progetto per assicurarne la sostenibilità al termine del finanziamento Interreg e la chiara definizione del carattere transfrontaliero del progetto, ad esempio l'attuazione congiunta da parte di partner olandesi e tedeschi, la gestione mista con un partner direttivo legalmente responsabile ed il finanziamento congiunto.

I progetti che rispondono ai criteri vengono valutati dai gruppi di lavoro tematici dell'euroregione, che formulano raccomandazioni al Comitato dell'euroregione. I progetti vengono parallelamente esaminati dalle autorità nazionali competenti che ne determinano la rispondenza ai criteri dei programmi nazionali e l'ammissibilità per il cofinanziamento nazionale.

### ***Approvazione***

Ogni progetto viene valutato dal Comitato e/o dal Consiglio dell'euroregione. In questa fase, i progetti possono essere respinti, lasciati in sospeso in attesa di ulteriori informazioni/sviluppi, o raccomandati al Comitato direttivo per le decisioni sul cofinanziamento.

Il Comitato direttivo vaglia quindi i progetti raccomandati e ne decide l'approvazione finale. Viene inoltre informato di tutti gli altri progetti respinti in prima fase.<sup>18</sup>

### ***Conclusione del contratto***

La Banca riceve la notifica dell'approvazione di un progetto dal Segretariato dell'euroregione. Riceve inoltre una notifica separata dall'autorità competente per ogni cofinanziamento nazionale

---

<sup>18</sup> I piccoli progetti presentati nel quadro del finanziamento di progetti "people to people", riservato ai progetti

richiesto ed in base alle decisioni del Comitato direttivo.

La Banca conclude con il direttore di progetto un accordo diretto in base al diritto privato. Si tratta di un accordo singolo con condizioni omogenee, che copre tutti gli aspetti tecnici e finanziari, ivi compreso il finanziamento da parte dell'UE e delle fonti nazionali e regionali. Quest'ultimo è fornito dal responsabile di progetto.

### ***Gestione finanziaria***

I partner hanno delegato alla Banca la parte operativa della gestione finanziaria, che viene svolta in maniera pienamente integrata.

Per ciascun programma, tutti i contributi dell'UE e delle autorità nazionali/regionali sono versati su un conto bancario congiunto intestato alla euroregione in questione.

La Banca prepara e garantisce gli estratti conto ed i conti congiunti, richiesti dalla Commissione europea. Ciascuno dei partner, compresa la Commissione, può svolgere controlli supplementari. La trafila di verifica è: Commissione > Banca > responsabile di progetto > partner del progetto.

Se necessario (per esempio in caso di irregolarità finanziarie), la Banca ha il diritto di adire le vie legali (diritto privato) nei confronti dei progetti per l'uno o l'altro lato del confine. In caso estremo, le autorità pubbliche competenti olandesi o tedesche possono fare altrettanto. La responsabilità finanziaria finale del programma nei confronti dell'UE spetta ad una delle autorità pubbliche (nel caso dell'EUREGIO, è il Land Nordrhein Westfalen, che agisce in nome del Regno dei Paesi Bassi e del Land Niedersachsen).

Nel caso di tutte le euroregioni, nel 1998/99 sarà introdotto un finanziamento per la pianificazione del credito per la durata del programma Interreg IIA, dopo consultazione con la Commissione. Ciò consente ai direttori dei progetti di ricevere il pagamento finale dei fondi UE dalla Banca a progetto ultimato, ma prima che la Banca stessa riceva i relativi fondi dalla Commissione.

### ***Monitoraggio e valutazione***

La verifica dell'attuazione dei programmi e dei progetti viene effettuata dal Segretariato dell'euroregione, che prepara per il Comitato di monitoraggio ed il Comitato direttivo relazioni sullo stato di avanzamento del programma e dei progetti approvati. La Banca prepara relazioni finanziarie periodiche da trasmettere al Segretariato, che prepara a sua volta le relazioni per il Comitato di monitoraggio.

L'euroregione interessata effettua una valutazione intermedia che viene controllata da consulenti

indipendenti.



***Schema 4.2a Struttura - EUREGIO***

***Schema 4.2b Procedure Interreg - EUREGIO***

### **4.3 Regione delle isole (SF/S)**

La zona ammissibile comprende parti della Contea di Stoccolma (S), le zone insulari delle contee svedesi di Sörmland e Uppsala, le isole Åland e le isole della zona della Finlandia sudoccidentale. Il PO Interreg IIA (N° 50) dispone di un bilancio totale di 9,5 milioni di ECU (4,04 MECU di contributo dell'UE; 1,14 di contributo nazionale; 2,89 di contributo regionale e 1,48 di contributo privato).

#### **Preparazione del programma**

Dal 1978, le autorità regionali della Contea di Stoccolma, le isole Åland e la Finlandia sudoccidentale hanno svolto una cooperazione transfrontaliera formale attraverso la Cooperazione Isole/Arcipelago (Skärgårdsamarbetet) con il sostegno finanziario del Consiglio nordico dei ministri<sup>19</sup>. Dagli anni '80, la Cooperazione Isole/Arcipelago ha promosso contatti e sostenuto progetti di interesse comune in numerosi settori, ivi compresi lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente ed il turismo.

#### ***Sviluppo e bozza dei programmi***

I Programmi operativi per Interreg IIA sono stati sviluppati sulla base delle esperienze e dei risultati dalle attività summenzionate e di diversi speciali studi svolti fino al 1995 su argomenti come lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente, il turismo e lo sviluppo marittimo. Il programma è stato preparato in comune dai partner della Cooperazione Isole/Arcipelago.

#### ***Presentazione alla Commissione***

La bozza di programma era stata inviata alle autorità nazionali svedesi e finlandesi che l'hanno presentata alla Commissione europea nel 1996.

#### ***Accordo sulla gestione dell'attuazione***

Il Programma operativo specificava che, in seguito ad una convenzione interinale che lasciava la responsabilità della gestione finanziaria alle autorità svedesi e finlandesi, la responsabilità globale della gestione finanziaria sarebbe stata trasferita al governo delle Åland (Åland landskapsstyrelse) nel gennaio 1997. L'Åland landskapsstyrelse ha assunto dal 1997 la responsabilità della gestione finanziaria.

---

<sup>19</sup> La Cooperazione Isole/Arcipelago dispone di un Consiglio composto da rappresentanti eletti delle tre regioni e responsabile della cooperazione transfrontaliera. Un Comitato di cooperazione composto da funzionari delle regioni è incaricato dell'applicazione delle decisioni del Consiglio. Il sostegno amministrativo è fornito da un Segretariato.

## **Attuazione del programma**

### **"Struttura di gestione mista"**

Le strutture specifiche create ai fini di Interreg IIA sono il Comitato di monitoraggio, un Comitato di gestione ed un Gruppo di lavoro. Il Segretariato della Cooperazione Isole/Arcipelago svolge la funzione di segretariato dei programmi. Il Segretariato assiste i Comitati di monitoraggio e di gestione e riceve e valuta i progetti, sorvegliandone l'avanzamento.

Il **Comitato di monitoraggio** è costituito da tre rappresentanti del governo centrale svedese ed altrettanti di quello finlandese, cinque rappresentanti dell'Åland landskapsstyrelse (governo delle Åland), sei rappresentanti delle autorità regionali preposte allo sviluppo, sei rappresentanti delle parti sociali, tre rappresentanti della Commissione europea (DG V, VI e XVI) e la Banca europea per gli investimenti. La presidenza del Comitato alterna tra Finlandia e Svezia. Le sue competenze corrispondono a quanto previsto dal regolamento di Interreg. Il Comitato di monitoraggio si riunisce normalmente ogni sei mesi.

Il **Comitato di gestione** è costituito da esponenti del mondo politico e rappresentanti dello stato nominati dalle regioni partecipanti, e cioè Egentliga Finlands förbund, Nylands förbund, Landstinget I Uppsala e Stoccolma, Länsstyrelsen I Södermanland a Stoccolma. Il Comitato di gestione è direttamente responsabile dell'attuazione del programma. La sua funzione principale è la selezione e l'approvazione dei progetti che superano i 34.000 ECU. Il Comitato di gestione si riunisce circa due volte l'anno.

**È stato creato un Gruppo di lavoro supplementare incaricato di assistere il Comitato di gestione.** La sua composizione è identica a quella del Comitato di cooperazione della Cooperazione Isole/Arcipelago, costituito da funzionari delle autorità regionali partecipanti. Il Gruppo di lavoro può selezionare ed approvare progetti inferiori a 34.000 ECU. Il Gruppo di lavoro si riunisce circa sei volte l'anno.

### **Principali funzioni per l'attuazione**

#### ***Informazioni, consulenza e sostegno ai candidati***

Le informazioni, la consulenza ed il sostegno ai candidati sono forniti dal Segretariato e dalle autorità regionali preposte allo sviluppo.

### ***Presentazione delle proposte di progetto***

Tutte le candidature vengono presentate al Segretariato che le registra. Le proposte di progetto devono essere presentate in un formato specifico, comprendente la descrizione del progetto, gli obiettivi, i risultati previsti ed il bilancio. Devono partecipare almeno due partner delle tre aree.

### ***Valutazione dei progetti***

Ogni proposta di progetto viene esaminata dal Segretariato che ne determina la completezza e l'ammissibilità. Oltre ai criteri generali dell'UE, vi sono criteri specifici di selezione dei progetti, tra cui:

- il carattere transfrontaliero;
- un preciso impatto sui beneficiari in almeno due delle tre parti della regione;
- la promozione ed il sostegno degli obiettivi e standard della *Convenzione delle isole*, che mira a stabilire un marchio ed uno standard di qualità per i prodotti e servizi della Regione delle isole;
- un contributo alla creazione di posti di lavoro;
- un contributo allo sviluppo sostenibile ed alla protezione dell'ambiente.

I progetti che rispondono a questi criteri vengono raccomandati al Gruppo di lavoro ed al Comitato di gestione che li vagliano.

### ***Selezione/approvazione finale***

Vi sono due tipi di procedura di selezione in funzione dell'ammontare del bilancio:

- a) il Gruppo di lavoro è incaricato della selezione e dell'approvazione di progetti fino a 34.000 ECU;
- b) il Comitato di gestione seleziona ed approva progetti superiori ai 34.000 ECU.

### ***Conclusione del contratto***

Il Segretariato dà notifica ai candidati ammessi. L'Åland landskapsstyrelse prepara un contratto che dovrà essere firmato dal responsabile di progetto a nome di tutti i partner.

### ***Gestione finanziaria***

I fondi dell'UE vengono trasferiti direttamente all'Åland landskapsstyrelse, che ha la responsabilità finanziaria. Sono stati aperti tre conti bancari intestati all'Åland landskapsstyrelse, uno per ciascuno dei Fondi strutturali.

La trafila di verifica è: Commissione europea > Åland landskapsstyrelse > responsabile di progetto. Gli Stati membri e la Commissione possono effettuare verifiche.

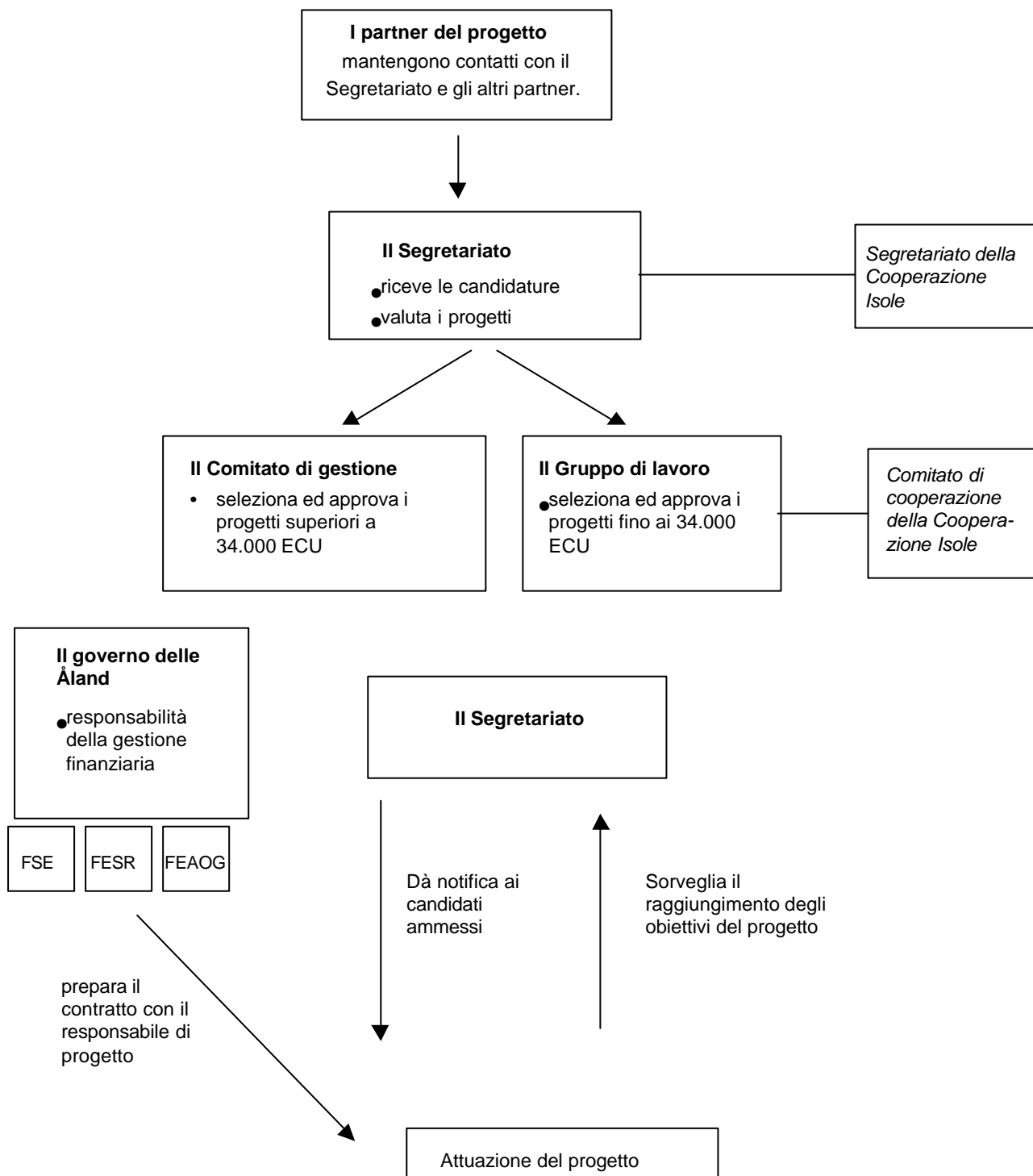
### ***Monitoraggio e valutazione***

Il Segretariato sorveglia lo stato di avanzamento dell'attuazione del progetto e riferisce al Comitato di gestione. Il "Nordland Research Institute" ha preparato recentemente una valutazione

intermedia.<sup>20</sup>

---

<sup>20</sup> Interreg IIA Skärgaden S/F, Nordland Research Institute, Documento di lavoro 1009/98.



**Schema 4.3 Regione DELLE ISOLE**

#### **4.4 PAMINA (D/F)**

Questo esempio riguarda la zona di cooperazione PAMINA ed il rispettivo Programma Interreg IIA.

La zona ammissibile comprende le seguenti unità amministrative: parti dei Länder tedeschi Rheinland-Pfalz e Baden-Württemberg e parti della regione francese dell'Alsazia. Il PO Interreg IIA (N° 14) dispone di un bilancio totale di 22,110 milioni di ECU (11,055 di contributo dell'UE e 11,055 di contributo nazionale).

##### **Preparazione del programma**

###### ***Sviluppo e bozza dei programmi***

I Programmi operativi per Interreg I e IIA sono stati preparati dai partner della cooperazione PAMINA. Lo sviluppo del programma Interreg I si basava su un'analisi SWOT dettagliata e la preparazione di una strategia transfrontaliera nel 1988. Le esperienze di Interreg I sono servite a rivedere e migliorare la strategia transfrontaliera. Allo sviluppo hanno ampiamente partecipato tutti i partner, specialmente le autorità locali e regionali.

###### ***Presentazione alla Commissione***

La preparazione della bozza di programma è stata effettuata dai partner di PAMINA e trasmessa ai ministeri francese e tedesco, che l'hanno quindi presentata alla Commissione.

###### ***Accordo sulla gestione dell'attuazione***

L'accordo sulla gestione dell'attuazione era stato firmato il 9 dicembre 1991 per Interreg I, mentre il 25 settembre 1995 veniva firmato un accordo simile per Interreg IIA. In entrambi i casi, gli accordi sono stati conclusi e firmati dopo l'approvazione da parte della Commissione.

L'accordo Interreg IIA comprende il governo francese, rappresentato dalla Prefettura della Regione Alsazia, il Dipartimento del Bas-Rhin ed i Länder Rheinland-Pfalz e Baden-Württemberg della Repubblica federale tedesca. L'accordo copre tutti gli aspetti della gestione del programma, ivi compresi:

- gli obiettivi;
- l'ammissibilità;
- la presentazione e l'approvazione dei progetti;
- il coordinamento dei progetti con il Programma Interreg Oberrhein-Mitte-Süd;
- gli aspetti relativi alla gestione finanziaria.



## **Attuazione del programma**

### **"Struttura di gestione mista"**

L'ufficio PAMINA era stato creato nel 1991 come "ufficio permanente di informazione e consulenza sulle questioni transfrontaliere".<sup>21</sup> Sono stati specificamente creati ai fini di Interreg il Comitato di monitoraggio ed il Gruppo di lavoro PAMINA che svolge la funzione di un Comitato direttivo (*si veda lo Schema 4.4*). Altre funzioni per l'attuazione sono state assegnate all'Ufficio PAMINA esistente, che agisce in qualità di Segretariato del programma, assiste il Gruppo di lavoro PAMINA ed il Comitato di monitoraggio e sorveglia l'attuazione dei progetti.

Il **Gruppo di lavoro PAMINA** è costituito da 14 membri. Comprende rappresentanti dei governi e dei ministeri dei Länder/Distretti tedeschi e della Regione Alsazia e Arrondissements francesi, l'Unità programmazione e coordinamento Südpfalz, l'Associazione regionale Mittlerer Oberrhein e l'Associazione per lo sviluppo dell'Alsazia settentrionale. Il Gruppo di lavoro è presieduto da un esponente del mondo politico regionale tedesco (*Landrat*). Le sue funzioni principali sono la valutazione dei progetti e la preparazione di raccomandazioni sui progetti per il Comitato di monitoraggio. Di norma, il Comitato si riunisce ogni 3 mesi.

Il **Comitato di monitoraggio** è costituito da 15 membri. Comprende il Presidente del Gruppo di lavoro PAMINA, rappresentanti dei governi e dei ministeri dei Länder tedeschi, la Regione francese Alsazia, il Comitato permanente Südpfalz, l'Associazione per lo sviluppo dell'Alsazia settentrionale, l'Associazione regionale Mittlerer Oberrhein, DATAR e la Commissione europea. Il Comitato di monitoraggio è presieduto dal Presidente del Conseil Général Bas-Rhin. Le sue funzioni corrispondono a quelle dei regolamenti dei Fondi strutturali. Il Comitato di monitoraggio è inoltre responsabile della gestione del coordinamento dei progetti comuni dei Programmi operativi PAMINA e Oberrhein Mitte Süd. Il Comitato si riunisce normalmente ogni 6 mesi.

### **Principali funzioni per l'attuazione**

#### ***Informazioni, consulenza e sostegno ai candidati***

Le informazioni, la consulenza ed il sostegno ai candidati sono forniti dal Segretariato (Ufficio PAMINA), che prepara opuscoli ed organizza manifestazioni.

#### ***Presentazione delle proposte di progetto***

Le candidature vengono presentate al Segretariato. Non vi sono inviti pubblici a presentare proposte

---

<sup>21</sup> L'ufficio è finanziato congiuntamente dai Länder Rheinland Pfalz e Baden Württemberg e dalla Regione Alsazia ed il Dipartimento del Bas Rhin.

né scadenze. È necessario utilizzare uno speciale formulario di candidatura bilingue che dovrà essere firmato dal responsabile di progetto a nome di tutti i partner.

### ***Valutazione dei progetti***

Ogni proposta di progetto viene esaminata dal Gruppo di lavoro PAMINA che ne determina l'ammissibilità e la completezza. I criteri di selezione sono quelli dei programmi Interreg e le priorità di sviluppo nazionali e regionali. Inoltre deve già essere stato organizzato il cofinanziamento dei progetti.

Le proposte di progetto che rispondono ai criteri vengono presentate al Comitato di monitoraggio e raccomandate per l'approvazione o il rifiuto.

### ***Approvazione***

Il Comitato di monitoraggio esamina le raccomandazioni del Gruppo di lavoro, seleziona ed approva i progetti.

### ***Conclusione del contratto***

Il presidente del Comitato di monitoraggio avvisa il Dipartimento del Bas-Rhin dell'approvazione di un progetto. Il Dipartimento prepara un contratto diretto individuale che viene concluso tra il Dipartimento del Bas-Rhin, il Comitato di monitoraggio, i cofinanziatori ed il responsabile di progetto.

### ***Gestione finanziaria***

La responsabilità globale della gestione finanziaria spetta al Comitato di monitoraggio. La parte operativa della gestione finanziaria è stata delegata al Dipartimento Bas-Rhin. Il Dipartimento amministra i contributi dell'UE a nome dello stato francese e dei Länder Rheinland-Pfalz e Baden-Württemberg. I contributi dell'UE sono trasferiti su un conto bancario congiunto intestato al Dipartimento. Tutti i contributi nazionali sono versati direttamente ai responsabili di progetto dalle autorità nazionali competenti.

Il Dipartimento Bas-Rhin prepara e garantisce gli estratti conto ed i conti congiunti richiesti dalla Commissione europea. Ciascuno dei partner può svolgere controlli supplementari. La trafila di verifica è: Commissione europea > Comitato di monitoraggio > Dipartimento Bas-Rhin > responsabile di progetto > partner del progetto.

Il Comitato di monitoraggio si riserva il diritto di ricorso nei confronti dei progetti finanziati. In caso di irregolarità finanziarie, il Comitato di monitoraggio dà ordine al Dipartimento Bas-Rhin o al Land Rheinland-Pfalz o Baden-Württemberg di reclamare i pagamenti ai responsabili di progetto in questione nelle zone francesi o tedesche, rispettivamente.

### ***Monitoraggio e valutazione***

La verifica dell'attuazione dei progetti viene effettuata dal Segretariato, che è inoltre responsabile della preparazione di relazioni annuali da presentare alla Commissione europea.

Nel 1997, un gruppo di consulenti francesi e tedeschi hanno condotto una valutazione intermedia ed un riesame del programma.

***Schema 4.4 PAMINA***

#### 4.5 Sviluppo transfrontaliero del Programma PEACE (IRL/NI)

Il Programma Peace<sup>22</sup> copre l'Irlanda del Nord (UK) e sei contee frontaliere dell'Irlanda. La misura "Cross Border Business and Cultural Links" [Collegamenti commerciali e culturali transfrontalieri] dispone di un bilancio totale di 15,3 milioni di ECU di cui 11,5 contributo dell'UE e 3,8 contributo dei due Stati membri interessati.

##### Preparazione del programma

L'Unione europea ha utilizzato la promettente apertura creata nel 1994 dal cessate il fuoco nell'Irlanda del Nord per fornire assistenza al processo di pace e di riconciliazione attraverso uno speciale Programma Peace. Una task force della Commissione europea ha formulato raccomandazioni che sono state adottate dal Consiglio europeo alla riunione di Essen. Il governo britannico e quello irlandese hanno sviluppato il Programma sulla base di queste raccomandazioni. Un'ampia consultazione aveva mostrato che il Programma Peace avrebbe dovuto essere strutturato in maniera da coinvolgere la base, e così diverse organizzazioni non governative sono divenute promotori del Programma assieme ai dipartimenti governativi.

Nel luglio 1995 la Commissione ha adottato il Programma Peace. Co-operation Ireland, precedentemente nota come Co-operation North, è stata nominata dalle autorità dei due Stati membri interessati dal Programma Peace intermediario per l'applicazione della misura sui collegamenti commerciali e culturali transfrontalieri, in associazione con il Consiglio commerciale congiunto della CBI (NI) e dell'IBEC (IRL), due organizzazioni che rappresentano le imprese nell'Irlanda del Nord e in Irlanda. È seguito un periodo di valutazione di tutti gli organismi nominati intermediari per le diverse misure e di preparazione dei piani operativi e finanziari, nonché delle attività di potenziamento delle capacità. Al termine di questo lavoro è stato confermato il ruolo di alcuni degli intermediari selezionati.

##### *Accordo sulla gestione dell'attuazione*

Nel novembre 1995, Co-operation Ireland ha stilato un *Memorandum d'intesa* dettagliato con il Consiglio commerciale congiunto, che definisce la portata del compito dell'Intermediario e la struttura, la dotazione di personale, le procedure decisionali ed il relativo bilancio.

Nel dicembre 1995, Co-operation Ireland ha firmato due *accordi con la Commissione europea* identici, in ottemperanza agli ultimi emendamenti alle disposizioni relative alle sovvenzioni globali (Articolo 16 del Regolamento (CEE) n° 4253/88 e Articolo 6 del Regolamento (CEE) n° 4254/88). Tali accordi designavano Co-operation Ireland come "l'Intermediario" per la misura. Ciascun accordo è stato concluso con il consenso delle autorità nazionali competenti che hanno firmato un

---

<sup>22</sup> Programma di sostegno speciale per la pace e la riconciliazione.

addendum in cui, tra l'altro, si impegnavano a fornire il contributo nazionale necessario.

Questi accordi riguardano in generale l'attribuzione della sovvenzione dell'UE all'Intermediario per l'attuazione di azioni volte al conseguimento degli obiettivi della misura in questione. L'Intermediario è stato incaricato di stabilire, in ottemperanza agli obiettivi e disposizioni per l'attuazione finanziaria del Programma Peace, i dettagli delle sue attività, ivi compresi i criteri di selezione dei progetti, le disposizioni relative al processo decisionale e le procedure di gestione finanziaria. L'Intermediario ha rispettato le disposizioni del Memorandum d'intesa.

L'accordo limita al 3,5% la percentuale di fondi che possono essere utilizzati per coprire i costi relativi a informazioni, pubblicità ed altri elementi per lo sviluppo. Fondi supplementari sono stati resi disponibili grazie al sottoprogramma di assistenza tecnica del Programma, per i costi di avvio ed i costi amministrativi supplementari.

### **Attuazione del programma**

#### **"Struttura di gestione mista"**

L'Intermediario è una struttura distinta all'interno di Co-operation Ireland, presentata negli *Schemi 4.5 a e b*.

La responsabilità globale dell'Intermediario è assunta da un *Comitato della misura*, anche per quanto riguarda la definizione degli obiettivi e criteri dei progetti, nonché la decisione sulle principali candidature. Il Comitato della misura è composto da 5 membri di Co-operation Ireland, 5 del Consiglio commerciale congiunto e 5 di organizzazioni che rappresentano la comunità in senso lato. Il Comitato riferisce al Consiglio di Co-operation Ireland ed al *Comitato di monitoraggio del Programma Peace*.

Vi sono un'Unità di gestione mista, un direttore di programma responsabile della gestione quotidiana dell'Intermediario ed altro personale (personale sul terreno, funzionario per le finanze e funzionari amministrativi). L'Unità di gestione mista è composta dal direttore generale di Co-operation Ireland, dal direttore di programma e da due rappresentanti del Consiglio commerciale congiunto. Essa "garantisce una gestione efficace ed efficiente della misura" e le sue funzioni includono l'approvazione/rifiuto di tutte le proposte, salvo quelle di vasta portata o quelle al di sotto di 20.000 £, che vengono trattate al livello esecutivo.

#### **Principali funzioni per l'attuazione**

### ***Informazioni, consulenza e sostegno ai candidati***

L'Intermediario ha aperto uffici a Monaghan e Derry, nel cuore della zona frontiera, pubblica molto materiale informativo ed organizza eventi d'informazione, annunci sui giornali, trasmissioni radiofoniche, volantini, ecc. I candidati potenziali sono invitati a manifestare il loro interesse e discutere delle loro idee o proposte con un funzionario preposto allo sviluppo dei progetti. In alternativa, possono presentare direttamente una candidatura completa.

### ***Presentazione delle proposte di progetto***

Per la presentazione delle candidature non è prevista una scadenza fissa. Le candidature possono essere presentate a qualsiasi ufficio di Co-operation Ireland, con uno speciale formulario di candidatura. L'ufficio le trasmette al funzionario preposto allo sviluppo dei progetti che si occupa della zona interessata.

Tutte le candidature devono prevedere la partecipazione di partner transfrontalieri. Tuttavia le organizzazioni relative all'intera Irlanda possono candidarsi come organizzazioni singole, purché il progetto eserciti un impatto all'interno della zona ammissibile.

### ***Valutazione dei progetti***

L'ammissibilità dei progetti nel quadro della misura viene verificata dai funzionari preposti allo sviluppo dei progetti. Se una candidatura rientra negli orientamenti dettati dalla misura, viene sottoposta ad un'ulteriore valutazione accompagnata da un colloquio in via riservata con il candidato.

Le candidature presentate da persone o organizzazioni rappresentate nel Comitato della misura sono deferite ai rispettivi dipartimenti governativi per la valutazione e la decisione (onde garantire l'imparzialità).

Tutte le richieste di sovvenzioni inferiori a 20.000 £ sono sottoposte ad una valutazione finale effettuata dal responsabile finanziario e dal direttore di progetto. Le candidature la cui richiesta di sovvenzione ammonti a più di 100.000 £ vengono esaminate da consulenti esterni, che ne effettuano una valutazione economica a fronte degli standard di tesoreria.

### ***Approvazione***

Le decisioni sulle candidature vengono prese secondo il livello della sovvenzione totale:

- fino a 20.000 £ (circa 30.000 ECU), dall'esecutivo con approvazione finale da parte del direttore di programma;
- tra 50.000 £ e 250.000 £ (circa 75.000 ECU e 375.000 ECU), dall'Unità di gestione mista su raccomandazione del direttore di programma e
- al di sopra di 250.000 £ (circa 375.000 ECU), dal Comitato della misura su raccomandazione dell'Unità di gestione mista.

Prima di prendere decisioni, viene inoltre tenuto conto dei pareri formulati per tutte le candidature da un Comitato consultivo costituito da un profilo rappresentativo di esponenti della collettività e del mondo industriale.

I candidati possono presentare ricorso contro qualsiasi decisione presa dall'esecutivo. I ricorsi vengono trattati dall'UGM e dal Comitato della misura se il candidato non è ancora soddisfatto della decisione presa dall'UGM.

### ***Conclusione del contratto***

Ai candidati prescelti viene inviata una ***Lettera d'offerta*** da Co-operation Ireland, in cui sono specificati l'ammontare del sostegno finanziario, le condizioni generali e specifiche, le tappe obbligate, le finalità e gli obiettivi del progetto. Il progetto sarà regolarmente valutato sulla base dei criteri.

### ***Gestione finanziaria***

I contributi dell'UE sono versati su due conti bancari, uno nell'Irlanda del Nord e l'altro in Irlanda. Gli interessi maturati nell'Irlanda del Nord possono essere utilizzati unicamente ai fini del programma. I contributi nazionali sono versati sugli stessi conti.

Per ciascun progetto, Co-operation Ireland effettua da queste banche versamenti su un conto bancario congiunto aperto dai candidati ai fini della sovvenzione. Trafila di verifica: Commissione > Stati membri > Conto bancario del progetto.

Prima di effettuare qualsiasi versamento al candidato, Co-operation Ireland effettua un'analisi dettagliata dei documenti finanziari. Essenzialmente, i fondi vengono versati solo su presentazione di fatture originali pagate e degli estratti conto bancari corrispondenti che comprovino l'avvenuto pagamento da quel conto delle fatture in questione. Tutte le transazioni finanziarie relative ai progetti sono registrate su una sofisticata banca di dati finanziari. La responsabilità finanziaria finale spetta ai due Stati membri.

### ***Monitoraggio e valutazione***

L'Intermediario deve presentare periodicamente al Comitato di monitoraggio del Programma Peace relazioni sull'impiego materiale e finanziario della sovvenzione, nonché una relazione annuale.

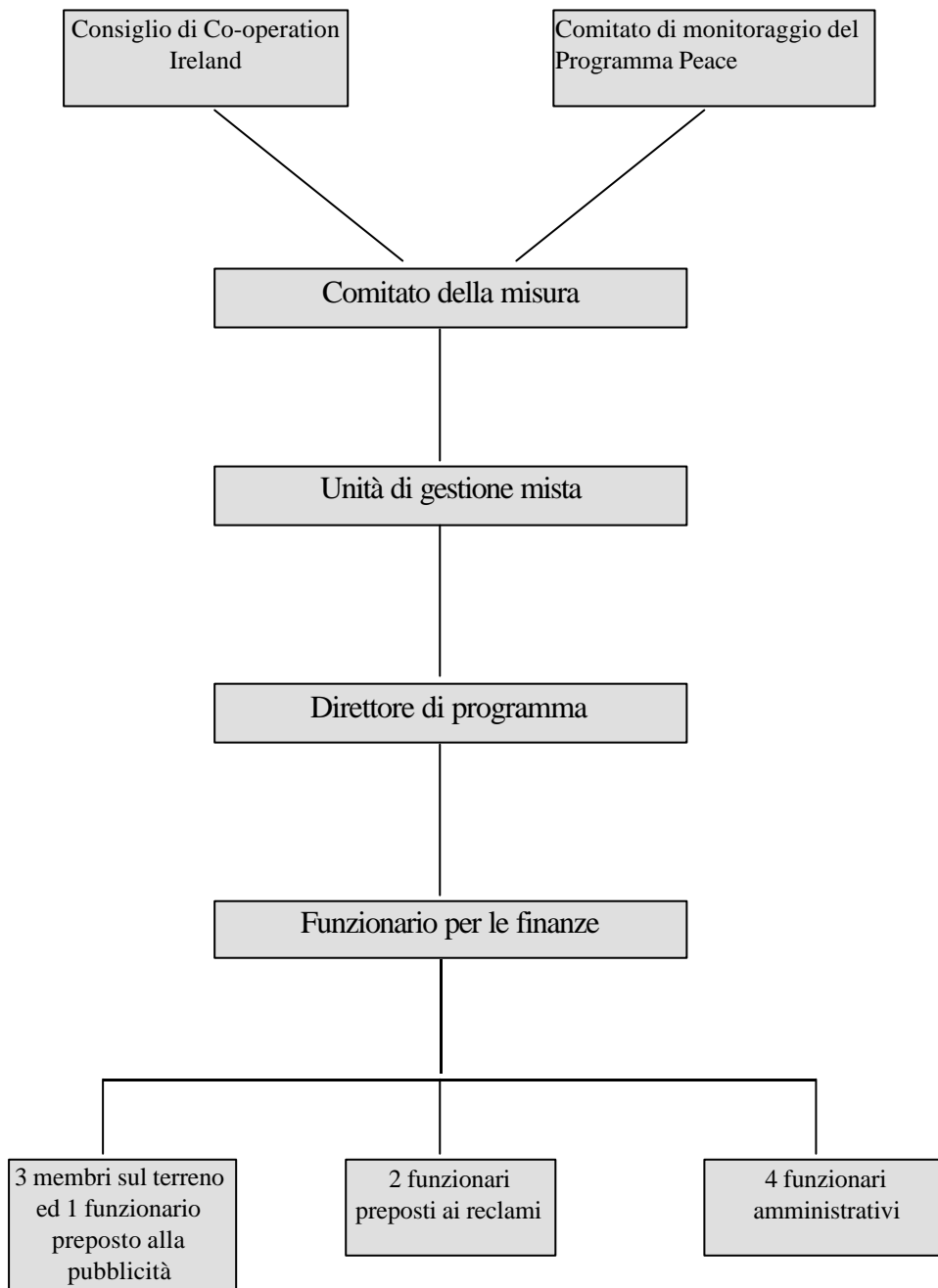
Per tutti gli organismi che partecipano al Programma Peace è stato elaborato un questionario per un monitoraggio ottimale, che viene completato e spedito ad una banca dati centrale ogni sei mesi. Il questionario riunisce informazioni sui progetti finanziati, per esempio il numero di partecipanti, i posti di lavoro creati, i costi sostenuti, ecc. I progetti devono inoltre comunicare regolarmente nei dettagli a Co-operation Ireland i progressi compiuti a fronte degli obiettivi, ecc. definiti nella lettera d'offerta.



Il Comitato di monitoraggio ha il potere di modificare il piano finanziario o le azioni ammissibili.

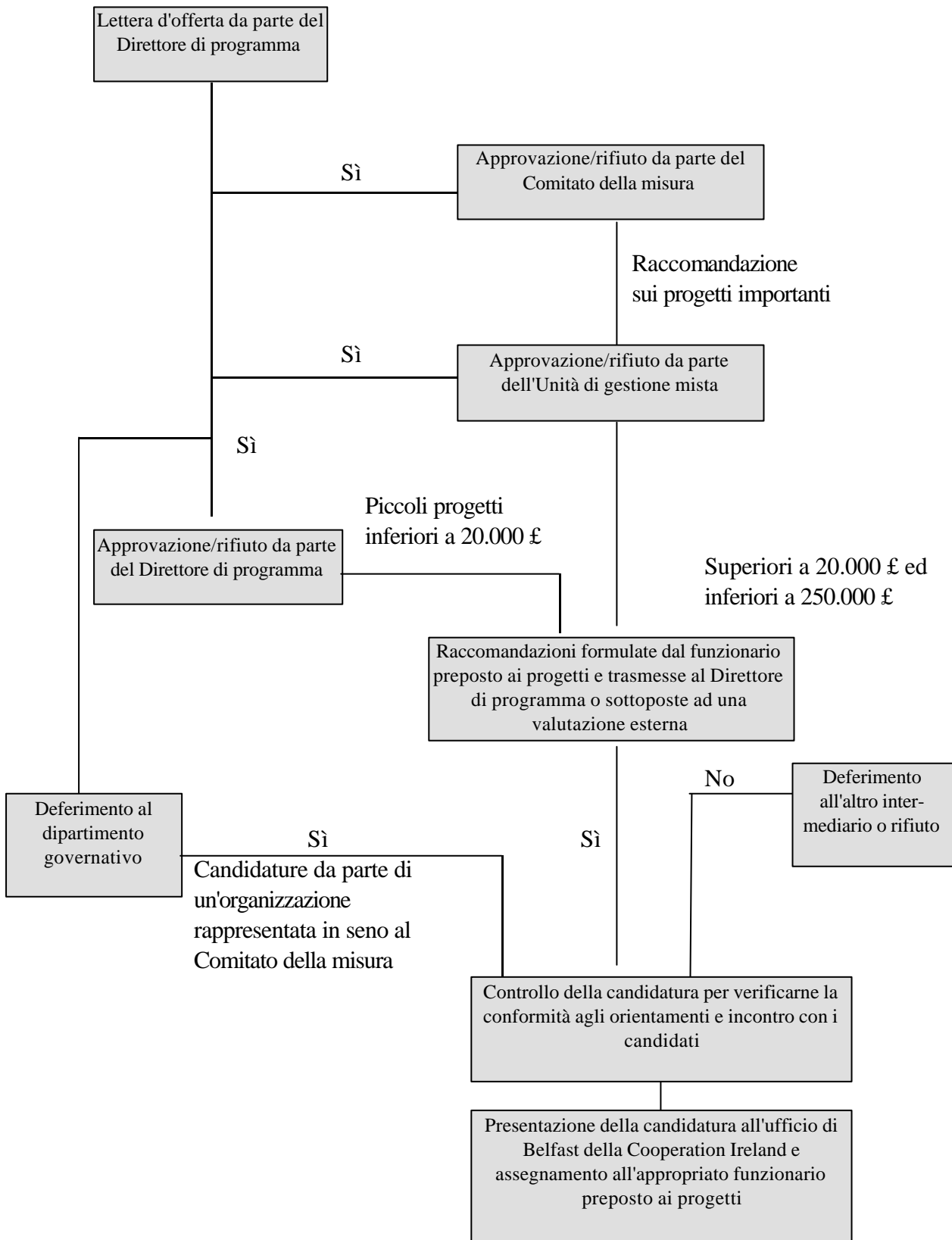
*Schema 4.5a Cooperation Ireland*

**RUOLO DI INTERMEDIARIO - STRUTTURA**



**Schema 4.5b Cooperation Ireland/Programma PEACE**

**PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE**



## 4.6 ØRESUND (DK/S)

La Regione di Øresund copre il confine marittimo dello stretto tra la Danimarca orientale e la Svezia meridionale. Le zone ammissibili nell'ambito di Interreg IIA comprendono le tre Contee di Copenaghen, Fredriksborg e Roskilde e i due comuni di Copenaghen e Fredriksberg (grande Copenaghen) in Danimarca e la Contea di Skåne (precedentemente Malmö e Kristianstad) in Svezia.

Il PO Interreg IIA (N° 11) dispone di un bilancio totale di 28 milioni di ECU (13 milioni di contributo dell'UE; 15 milioni di contributo nazionale, di cui 13 di fondi pubblici e 2 di privati)

### **Preparazione del programma**

#### *Sviluppo e bozza dei programmi*

I Programmi operativi per Interreg IIA sono stati preparati dai servizi del Comitato di Øresund. **Per ciascuna misura sono stati stabiliti criteri di ammissibilità specifici.**

#### *Valutazione ex-ante*

Una task force di Øresund ha effettuato una valutazione ex-ante basata su un'analisi SWOT nella regione.

#### *Presentazione alla Commissione*

Nel 1994, il Comitato di Øresund ha inviato una bozza di Programma operativo al governo danese, che l'ha presentata alla Commissione europea dopo averla modificata. Con l'ingresso della Svezia nell'Unione europea nel 1995, il Comitato di Øresund ha preparato un nuovo Programma operativo, che è stato inviato al governo danese e a quello svedese e successivamente presentato congiuntamente alla Commissione.

#### *Accordo sulla gestione dell'attuazione*

La responsabilità globale della gestione è affidata a sezioni dei ministeri danesi e svedesi del lavoro e del commercio, ossia alle autorità nazionali del mercato del lavoro ed alle associazioni dell'industria e del commercio.

Nella sua prima riunione, il Comitato di monitoraggio ha delegato al Comitato di Øresund le responsabilità della gestione operativa

## **Attuazione del programma**

### **"Struttura di gestione mista"**

Le strutture specificamente create ai fini di Interreg sono il Comitato di monitoraggio, il Comitato direttivo (*Den interregionale Beslutningsgruppe*) ed il Gruppo di lavoro Interreg che include uno speciale Gruppo di lavoro Interreg per lo Skåne sudorientale (si veda lo Schema 4.5). Il Comitato direttivo ed il Gruppo di lavoro Interreg hanno rispettivamente quasi la stessa composizione del Comitato di Øresund e del Gruppo di lavoro di Øresund. Il Segretariato di Øresund funge da Segretariato Interreg.

Il **Gruppo di lavoro Interreg** è costituito dai membri del Gruppo di lavoro di Øresund, che riunisce funzionari di organizzazioni regionali e comunali. Oltre ai membri del Comitato di Øresund vi sono rappresentanti di comuni più piccoli. Le funzioni del Gruppo di lavoro Interreg sono la preparazione del lavoro per il Comitato direttivo e la selezione finale dei progetti fino a 68.000 ECU. Il Gruppo di lavoro Interreg si riunisce ogni 3 mesi.

Il **Comitato direttivo** (*Den interregionale Beslutningsgruppe*) ha 26 membri. È composto dai membri del Comitato di Øresund, e cioè personalità politiche delle contee danesi e svedesi interessate (Copenaghen, Fredriksborg e Roskilde), il Consiglio della federazione regionale di Skåne ed i comuni di Copenaghen, Fredriksberg, Malmö, Helsingborg, Landskrona e Lund. Oltre ai membri del Comitato di Øresund, il Comitato direttivo comprende quattro organizzazioni di comuni. I sindaci di Copenaghen e Malmö presiedono il Comitato direttivo. La funzione principale del Comitato direttivo è la selezione finale dei progetti superiori a 68.000 ECU. Il Comitato direttivo si riunisce ogni 3 mesi.

Il **Comitato di monitoraggio** comprende due rappresentanti della Commissione europea (DG V e DG XVI), rappresentanti delle autorità nazionali danesi e svedesi del mercato del lavoro e di associazioni dell'industria e del commercio, i sindaci di Malmö e Copenaghen e rappresentanti delle parti sociali. Le due Associazioni dell'industria e del commercio si avvicendano alla presidenza del Comitato di monitoraggio. Il Comitato di monitoraggio svolge le funzioni previste dai regolamenti dei Fondi strutturali e si riunisce di norma ogni 6 mesi.

### **Principali funzioni per l'attuazione**

#### ***Informazioni, consulenza e sostegno ai candidati***

Se ne occupa il Segretariato, che fornisce informazioni e consulenza per lo sviluppo dei progetti. Oltre agli opuscoli, un sito web offre informazioni aggiornate sui progetti approvati ed un formulario di candidatura elettronico. Per i progetti approvati, il Segretariato offre riunioni di orientamento e piccoli seminari sulla gestione del programma e dei progetti.

### ***Presentazione delle proposte di progetto***

In generale, ogni anno vi sono quattro inviti pubblici a presentare proposte per tutte le misure. Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati sul Bollettino di Øresund e sui giornali regionali e nazionali e prevedono scadenze fisse. Se una misura non attira candidature sufficienti, gli inviti possono concentrarsi su una misura specifica.

Si deve usare uno speciale formulario di candidatura in lingua svedese, che deve essere firmato da due partner di entrambi i lati del confine o da un'organizzazione transfrontaliera partecipante. Un partner direttivo inoltra la richiesta a nome del partenariato.

Tutte le candidature vengono presentate al Segretariato.

### ***Valutazione dei progetti***

Ogni proposta di progetto viene esaminata dal Segretariato che ne determina la completezza e l'ammissibilità.

I criteri di ammissibilità sono:

- gli orientamenti forniti dall'UE
- gli speciali criteri di Øresund:
  - \* i partner del progetto devono provenire da entrambi i lati del confine, oppure è necessaria la partecipazione di un'organizzazione transfrontaliera;
  - \* un impatto reale e a lungo termine sulla regione di Øresund (sono escluse le attività uniche);
  - \* il cofinanziamento deve essere garantito e già organizzato.

I progetti che rispondono a questi criteri vengono raccomandati al Gruppo di lavoro Interreg che li vaglia.

### ***Selezione/approvazione finale***

Vi sono due tipi di procedura di selezione in funzione dell'ammontare del bilancio del progetto:

- a) progetti fino a 68.000 ECU;
- b) progetti superiori a 80.000 ECU.

a) Il Gruppo di lavoro Interreg è incaricato della selezione finale dei progetti fino a 68.000 ECU. Una volta selezionati, i progetti sono raccomandati alle quattro autorità di gestione nazionali che li approvano e ne assumono la responsabilità finanziaria. Gli organismi sono le autorità nazionali danesi e svedesi del mercato del lavoro e le associazioni danese e svedese dell'industria e del commercio. I progetti vengono presentati separatamente a questi organismi. I progetti con responsabile di progetto danese sono presentati alle organizzazioni danesi. I progetti il cui responsabile di progetto è

svedese vengono raccomandati agli organismi di gestione finanziaria svedesi. Vi è un'ulteriore distinzione, tra progetti che ricevono fondi FSE (autorità del mercato del lavoro) e quelli che ricevono fondi FESR (associazioni dell'industria e del commercio).

b) I progetti superiori a 68.000 ECU vengono raccomandati al Comitato direttivo dal Gruppo di lavoro Interreg. Il Comitato direttivo procede alla selezione finale. Il Comitato direttivo presenta quindi i progetti alle quattro autorità responsabili dell'approvazione (si veda sopra).

### ***Conclusione del contratto***

Le autorità nazionali danesi e svedesi del mercato del lavoro e le associazioni dell'industria e del commercio danese e svedese inviano una lettera di notifica ed un contratto ai singoli partner direttivi. Il partner direttivo firma il contratto con la singola autorità. Il Contratto viene controllato da un (revisore) contabile indipendente e rinviato all'autorità responsabile.

### ***Gestione finanziaria***

Per i contributi dell'UE vi sono quattro conti bancari, ciascuno gestito da una delle quattro autorità di gestione finanziaria. Ciascuna autorità dà alla propria banca l'ordine di effettuare i pagamenti. La responsabilità finanziaria spetta alla singola autorità di gestione finanziaria.

### ***Monitoraggio e valutazione***

Il monitoraggio dell'attuazione dei progetti viene effettuato dal Segretariato del Comitato di monitoraggio, che è inoltre responsabile della preparazione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento destinate al Comitato di monitoraggio. Il Segretariato del Comitato di monitoraggio è fornito dalle associazioni svedese e danese del commercio e dell'industria, che assumono a turno la presidenza del Comitato di monitoraggio secondo un avvicendamento annuale.

Nel 1997, il Segretariato del Comitato di monitoraggio ha indetto una gara pubblica d'appalto per l'esecuzione di una valutazione intermedia. La valutazione è stata effettuata dall'Istituto di tecnologia danese e pubblicata nell'aprile 1998.

***Schema 4.6 ØRESUND – Organizzazione del programma***



#### **4.7 Transmanche e Rives-Manche (F/UK)**

Nell'ambito di Interreg IIA esistono due programmi marittimi tra Francia e Regno Unito: Transmanche e Rives-Manche.

**Transmanche** (Kent / Nord Pas de Calais) è stato incluso anche in Interreg I. La zona ammissibile per Interreg II copre la Contea del Kent (UK) e la Regione Nord Pas de Calais (F). Nel Regno Unito, la zona è più ampia di quella ammissibile ai sensi di Interreg I (la zona che era ammissibile ai sensi di Interreg I è oggi definita "Zona prioritaria dell'East Kent" e come tale riceve la priorità).

Il bilancio totale del PO è pari a 95 milioni di ECU, di cui 45 costituiscono il contributo dell'UE (18,6 per la parte britannica e 26,4 per quella francese).

**Rives-Manche:** La zona ammissibile comprende la Contea del Sussex orientale (UK) ed il dipartimento Seine-Maritime nella Regione dell'Haute-Normandie ed il dipartimento della Somme nella Regione Picardie (F). La zona è diventata ammissibile ai sensi di Interreg solo nel secondo periodo (Interreg IIA).

Il bilancio totale del PO ammonta a 81 milioni di ECU, di cui 34 di contributo dell'UE (10,2 milioni per la parte britannica e 23,8 per quella francese).

#### **Preparazione del programma**

Il Consiglio della contea del Kent e la Regione Nord Pas de Calais avevano firmato un protocollo di cooperazione nel 1987 ed effettuato, con il sostegno finanziario della Commissione, uno studio preparatorio sulla cui base avevano successivamente preparato la bozza di PO per Interreg I. Le autorità dei due Stati membri la presentarono poi alla Commissione.

Il CC del Kent e la Regione NPC hanno guidato la preparazione del PO per Interreg IIA. Hanno lavorato in stretta collaborazione con le autorità degli Stati membri ed utilizzato lo studio di valutazione interinale di Interreg I, completato nel 1994.

L'idea di un programma transfrontaliero Rives-Manche è stata lanciata e promossa dal CC del Sussex orientale e dalla Regione Haute Normandie. La bozza del programma è stata preparata da un gruppo di lavoro composto dalle autorità locali interessate (CC del Sussex orientale ed i due dipartimenti francesi ammissibili) e dal GOSE (Ufficio governativo per la zona sudorientale, UK), le due Regioni francesi Haute Normandie e Picardie ed i rappresentanti nazionali dei dipartimenti governativi competenti (DTI, DETR, DATAR).

Entrambi i programmi sono stati presentati in parallelo alla Commissione dai governi di Regno Unito

e Francia.

### ***Accordo sulla gestione dell'attuazione***

Le disposizioni istituzionali per la gestione dell'attuazione del programma sono specificate in ciascuno dei PO.

### **Attuazione del programma**

#### **"Struttura di gestione mista"**

La responsabilità dell'attuazione del programma spetta alle autorità competenti degli Stati membri. A livello nazionale si tratta:

- per la parte francese, del ministero dell'interno (per il FESR) e del ministero del lavoro e della solidarietà (per il FSE);
- per la parte britannica, il DTI (Dipartimento del commercio e dell'industria) ha la responsabilità globale per i Fondi strutturali, mentre il DETR (Dipartimento per l'ambiente, i trasporti e le Regioni) è responsabile per il FESR e il DFEE (Dipartimento dell'istruzione e dell'occupazione) per il FSE.

A livello regionale si tratta:

- per la parte francese: del Prefetto della o delle regioni interessate;
- per la parte britannica: dell'Ufficio governativo per la zona sudorientale (GOSE).

Per Transmanche, le strutture transfrontaliere per l'attuazione del programma sono più semplici e possono essere così riassunte (si veda lo ***Schema 4.7***):

- un ***Comitato di monitoraggio misto*** si riunisce due volte l'anno, sovrintende all'attuazione del programma ed approva o respinge le proposte di progetto. È costituito da rappresentanti delle autorità pubbliche francesi (Stato, Regione NPC, Dipartimenti Nord e Pas de Calais), delle autorità pubbliche britanniche (GOSE, CC del Kent, Consigli provinciali del Kent), del settore del volontariato e di quello privato, nonché da rappresentanti della Commissione europea;
- un ***Gruppo tecnico misto***, costituito da funzionari ed esperti delle autorità pubbliche francesi e britanniche, si riunisce quattro volte l'anno. Esamina le raccomandazioni relative alla valutazione dei progetti, formulate dalle parti francesi e britanniche, e le prepara per il Comitato di monitoraggio misto.

Nel caso di Rives-Manche, il Comitato di monitoraggio misto non ha responsabilità specifiche riguardo ai progetti e si riunisce una volta l'anno. Un ***Comitato tecnico misto*** costituito da rappresentanti delle autorità nazionali, regionali e locali si riunisce tre volte l'anno e decide sulle

proposte di progetto. Nel luglio 1997 è stato creato un **Gruppo di lavoro misto sulle risorse** (costituito da membri del Segretariato e funzionari preposti ai progetti Interreg - si veda oltre) per offrire un sostegno generale alle strutture transfrontaliere. Si riunisce ogni mese.

Per entrambi i programmi:

- un **Segretariato comune** è gestito dalle autorità che si occupano dell'attuazione (GOSE e le Regioni francesi interessate, dalle rispettive sedi abituali nel Regno Unito ed in Francia);
- **funzionari preposti ai progetti Interreg** forniscono informazioni e consulenza ai promotori di progetto ed assistono le strutture di programma summenzionate. Vi sono 2 funzionari per il programma Transmanche (uno nel Kent ed uno nell'NPC) e 6 per il programma Rives-Manche (1 nel Sussex orientale e 5 in Francia).

### **Principali funzioni per l'attuazione**

#### ***Sostegno ai candidati in termini di informazioni e consulenza***

Per entrambi i programmi, tale sostegno viene fornito dai funzionari preposti ai progetti Interreg. Esistono speciali pubblicazioni bilingue (guida per i candidati, opuscoli, ecc.), una pubblicità su vasta scala (conferenze di presentazione, colloqui, ecc.) ed un ampio numero di workshop informativi e per la creazione di reti.

È incoraggiata la presentazione informale di bozze di candidatura nell'ambito del processo di sviluppo dei progetti.

#### ***Presentazione delle proposte di progetto***

Tutte le misure vengono pubblicizzate e sono aperte alle proposte dei beneficiari potenziali. Le scadenze per la presentazione dei progetti corrispondono al ciclo di riunioni degli organi decisionali.

È sempre necessaria la partecipazione di partner transfrontalieri, che sono incoraggiati a presentare un'unica candidatura bilingue (inglese e francese). Per Rives-Manche esiste uno speciale formulario di candidatura bilingue. Le candidature devono essere presentate ad uno dei segretariati comuni (l'ufficio GOSE di Guildford si trova al di fuori delle zone ammissibili).

#### ***Valutazione dei progetti***

Per la parte britannica, un consulente per i progetti del GOSE effettua una valutazione tecnica e finanziaria, procedendo all'occorrenza ad un colloquio di valutazione e a consultazioni con i dipartimenti (ministeri) governativi interessati. Un Comitato di coordinamento britannico composto da funzionari del governo riceve le valutazioni e prepara raccomandazioni per il Comitato tecnico misto per Rives-Manche (Gruppo tecnico misto per Transmanche).

Per la parte francese, i progetti sono valutati dal dipartimento governativo (*service instructeur*) e

dall'autorità locale competente. Le rispettive relazioni (dossier) sono esaminate da un Comitato tecnico regionale<sup>23</sup>, costituito da funzionari governativi nazionali e locali, che prepara raccomandazioni per il Comitato tecnico misto di Rives-Manche (Gruppo tecnico misto per Transmanche).

Per Rives-Manche, tutti i progetti sono quindi trasmessi al Comitato tecnico misto, e per Transmanche al Gruppo tecnico misto.

### ***Approvazione***

Il Comitato tecnico misto effettua una valutazione finale congiunta e seleziona i progetti da approvare per Rives-Manche.

Per Transmanche, il Gruppo tecnico misto formula raccomandazioni al Comitato di monitoraggio misto, cui spetta la decisione finale.

### ***Conclusione del contratto***

Il contratto viene concluso separatamente per la parte britannica e quella francese.

Per la parte britannica, il GOSE prepara una lettera d'offerta in cui sono specificati dettagliatamente tutti i termini e le condizioni. La lettera viene inviata al direttore di progetto a nome del dipartimento governativo pertinente, e cioè: il DETR per i progetti finanziati attraverso il FESR; il DFEE per i progetti finanziati attraverso il FSE.

Per la parte francese, il Prefetto interessato invia una lettera di *pre-notifica*. Un accordo di sovvenzione (*convenzione*) viene preparato ed inviato dal servizio statale pertinente, con allegati sul finanziamento, i risultati, gli indicatori, ecc.

### ***Gestione finanziaria***

Tutti gli aspetti della gestione finanziaria vengono curati separatamente dalle autorità competenti degli Stati membri in conformità con le norme nazionali.

L'autorità contraente (dipartimento governativo / servizio statale) effettua i versamenti dei fondi UE (e dei fondi integrativi nazionali, se del caso) in valuta nazionale al direttore di progetto.

I controlli finanziari seguono le normali norme nazionali relative ai Fondi strutturali, così come sono applicate, rispettivamente, nel Regno Unito ed in Francia. La responsabilità finanziaria finale spetta a ciascuno degli Stati membri.

---

<sup>23</sup> Vi sono comitati distinti per ciascuna delle due regioni che partecipano a Rives-Manche. I comitati riferiscono

### ***Monitoraggio e valutazione***

Il monitoraggio dell'attuazione dei progetti viene effettuato separatamente dalle autorità competenti britanniche e francesi. Sulla base di queste informazioni, i Segretariati congiunti preparano relazioni periodiche sullo stato di avanzamento per i Comitati di monitoraggio misti.

La valutazione intermedia del programma Rives-Manche è stata effettuata da consulenti indipendenti che facevano capo ad un Gruppo direttivo (un sottocomitato del Comitato di monitoraggio).

***Schema 4.7 Transmanche e Rives-Manche – Sviluppo, presentazione e processo di approvazione dei progetti***

## 5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

### 5.1 Conclusione generale

Le sezioni precedenti hanno presentato ed analizzato gli aspetti istituzionali della cooperazione transfrontaliera regionale/locale nell'UE, specie in riferimento alle esperienze di sviluppo e gestione dei programmi Interreg IIA. Le conclusioni di queste esperienze, da utilizzare per Interreg IIIA, vanno tratte tenendo conto del parametro delle due condizioni minime indispensabili per autentici programmi transfrontalieri dell'UE:

- preparazione del programma e gestione della sua attuazione congiunte; e
- attribuzione e gestione comuni dei fondi UE.

Queste condizioni hanno guidato l'approccio della Commissione europea ai programmi transfrontalieri e sono state attivamente sostenute dalle regioni frontaliere e dall'ARFE/LACE. Esse non sono state tuttavia soddisfatte nella maggior parte dei PO nell'ambito di Interreg IIA, ad eccezione dei confini terrestri interni, principalmente per l'assenza di infrastruttura istituzionale in alcune delle regioni frontaliere, ma soprattutto a causa del ruolo dominante svolto dalle autorità nazionali nella preparazione e l'attuazione dei programmi. Un ulteriore fattore è stata la quantità limitata di tempo e di informazioni disponibili al livello regionale/locale tra la pubblicazione degli orientamenti da parte della Commissione e la scadenza per la presentazione dei programmi.

Alla luce di quanto sopra, la conclusione generale riguardo a Interreg IIIA è duplice:

- benché non siano state ancora pienamente soddisfatte le condizioni minime di cui sopra, lo sviluppo delle strutture transfrontaliere si è andato accelerando negli ultimi anni ed oggi esiste, praticamente in tutti i confini interni ed esterni, un notevole patrimonio in termini di esperienza e capacità;
- benché non sia possibile ottenere disposizioni uniformi in tutta l'UE, vi sono molti elementi comuni nelle disposizioni transfrontaliere in tutta l'Unione, sulla cui base è possibile elaborare soluzioni pratiche per le esigenze dei programmi Interreg IIIA.

In altre parole, se la volontà politica esiste sarà possibile trovare soluzioni che, da una parte, soddisfino i principi generali dell'UE di sussidiarietà e partenariato nonché le condizioni minime summenzionate per i programmi transfrontalieri e, dall'altra, rispettino le condizioni regionali/locali e siano compatibili con i sistemi amministrativi nazionali.

### 5.2 Disposizioni istituzionali per i Programmi Interreg IIIA

#### *Soluzione generica*

La "*soluzione generica*" per tutti i confini sarà un *partenariato transfrontaliero*

**regionale/locale** per ogni regione transfrontaliera di Interreg IIIA. Questo partenariato dovrà avere il ruolo e le caratteristiche seguenti:

- una **composizione** basata sui principi di partenariato transfrontaliero tra autorità regionali/locali, parti sociali ed altre organizzazioni rappresentative, nonché sulla parità tra i due lati del confine;
- **funzioni** che coprano tutti gli aspetti tecnici e finanziari del programma, ivi compresi la strategia, lo sviluppo del programma e la presentazione alla Commissione; la gestione dell'attuazione del programma, ivi compreso il sostegno in termini di informazioni e consulenza ai beneficiari potenziali ed ai promotori / direttori di progetto; la valutazione delle proposte di progetto; la selezione / approvazione dei progetti; la gestione finanziaria (conclusione del contratto, pagamento, monitoraggio).

Alcune funzioni dovranno essere assunte dalla Commissione (per esempio l'approvazione del programma) e dalle autorità degli Stati membri (per esempio la responsabilità finanziaria finale). Tali funzioni dovranno essere chiaramente specificate, come dovrà esserlo la maniera in cui saranno espletate, separatamente dalla Commissione o gli Stati membri, oppure di concerto (per esempio la valutazione e le modifiche del programma, che saranno realizzate da un comitato di monitoraggio misto).

### **Modelli istituzionali**

Due modelli dovrebbero essere sufficienti per tutti i confini terrestri ed i confini marittimi strettamente integrati - sia interni che esterni - per tradurre la soluzione generica di cui sopra in disposizioni pratiche per lo sviluppo e la gestione dell'attuazione di PO nel quadro di Interreg IIIA:

- **modello 1, basato su un'organizzazione transfrontaliera permanente** con la capacità di espletare la totalità (o la maggior parte) delle funzioni di cui sopra (ad esempio un'euroregione o un organismo di tipo simile) e con cui la Commissione possa instaurare una relazione di tipo contrattuale, con il consenso degli Stati membri interessati; e
- **modello 2, basato su un consorzio delle autorità regionali/locali competenti** (ed altre organizzazioni regionali/locali idonee) formato specificamente ai fini di Interreg (ma che può, naturalmente, trasformarsi col tempo in una struttura permanente). Allo stesso modo, la Commissione potrà instaurare, con il consenso degli Stati membri interessati, una relazione di tipo contrattuale con un organismo che rappresenti il consorzio (si veda oltre);

Nel **modello 1** è previsto un funzionamento integrato assicurato da un organismo permanente, un'euroregione o un organismo di tipo simile. Tale organizzazione svolgerà tutte le funzioni di gestione tecnica e finanziaria del programma, salvo eventualmente gli aspetti operativi dell'attuazione finanziaria (che, sulla base dell'esperienza del confine tra Germania ed Olanda, possono essere delegati ad un istituto finanziario come una banca pubblica).

A questo organismo/struttura transfrontaliera potrà essere chiesto di istituire un comitato direttivo o



di gestione distinto per il programma, le cui funzioni dovranno includere la guida generale del programma e la selezione/approvazione finale dei progetti. I membri di tale comitato dovranno essere rappresentanti dei partner transfrontalieri regionali/locali (almeno di tutti i partner che contribuiscono finanziariamente al programma) e rappresentanti delle autorità pubbliche competenti degli Stati membri interessati.

Nel *modello 2*, lo sviluppo del programma sarà effettuato congiuntamente dal consorzio, mentre le funzioni di gestione saranno espletate da uno o più membri del consorzio o delle organizzazioni regionali/locali di sostegno. La soluzione più pratica prevede un "*partner direttivo*" (cioè un membro del consorzio, come un'autorità regionale) o un "*intermediario*" (cioè organismi regionali/locali come enti di sviluppo regionale disciplinati dal diritto privato, che rappresentino l'intero consorzio senza esserne membri).

Il partner direttivo (o l'intermediario) espletterà direttamente le principali funzioni di gestione o quanto meno ne organizzerà alcune, in una forma appropriata, come il segretariato. Assumerà inoltre un ruolo essenziale negli accordi formali riguardanti il consorzio ed il programma (si veda oltre). Tali accordi dovranno specificare con precisione il responsabile e l'esecutore delle funzioni principali come:

- la preparazione e la presentazione del programma;
- l'offerta di informazioni e consulenza ai beneficiari/candidati (per esempio segretariato e/o uffici di assistenza tecnica);
- la valutazione delle proposte di progetto (effettuata per esempio dal segretariato o da un gruppo tecnico, oppure da un sottocomitato del comitato di gestione);
- la selezione e l'approvazione finale dei progetti (effettuata per esempio dal comitato direttivo o da quello di gestione);
- la gestione finanziaria dei progetti approvati (attraverso un organismo esterno di gestione finanziaria o un'unità interna del partner direttivo/intermediario);
- la guida generale e la supervisione (effettuate per esempio dal comitato direttivo o da quello di gestione).

In entrambi i modelli, oltre alle questioni interne del partenariato, sarà importante specificare le modalità di partecipazione delle parti sociali e della collettività regionale/locale in senso lato ai diversi stadi del processo, dallo sviluppo del programma alla valutazione.

Inoltre, in entrambi i modelli, sarà importante stabilire chiaramente le relazioni esterne del partenariato con i programmi e i partenariati limitrofi. Una soluzione appropriata è quella di prevedere che per ciascun gruppo di programmi (per esempio tutti i programmi per un confine nazionale - si veda la proposta indicativa nell'*Allegato*) vi siano:

- un "quadro di coordinamento strategico" concertato che copra aspetti come: la definizione geografica dei programmi; i criteri comuni per i programmi; i principi di gestione finanziaria; le

- principali disposizioni riguardanti gli aspetti tecnici della gestione dell'attuazione;
- un Comitato direttivo composto da rappresentanti dell'UE, degli Stati membri e dei Comitati direttivi o di gestione dei programmi interessati, con normali termini di riferimento per i Comitati di monitoraggio nell'ambito dei Fondi strutturali, ivi compresa una valutazione comune per tutti i programmi di un determinato gruppo.

### *Accordi formali*

Tali accordi dipenderanno dal modello istituzionale scelto, dalla partecipazione delle autorità (competenti per Interreg) degli Stati membri e dalle opzioni disponibili negli orientamenti della Commissione per le Iniziative comunitarie ("programmi operativi" e "sovvenzioni globali").

Nel caso del modello 1, basato sull'esperienza dei confini tra Germania, Paesi Bassi e Belgio, può bastare un accordo unico tra i partner, poiché finora tra i partner hanno figurato le autorità degli Stati membri dotate di competenza per Interreg (e cioè i ministeri dell'economia di Paesi Bassi e Länder tedeschi nel caso del confine tra Paesi Bassi e Germania). Attraverso un accordo di partenariato di questo tipo, dette autorità hanno delegato (in base alla legislazione nazionale) alcune delle loro responsabilità<sup>24</sup> all'organismo / struttura transfrontaliera (euroregione), ed i partner Interreg hanno a loro volta delegato le mansioni tecniche ad un istituto finanziario (banca pubblica in base al diritto privato).

Tuttavia, qualora la stessa euroregione dovesse fungere da direttore di programma o il partenariato regionale/locale non dovesse includere le autorità degli Stati membri competenti per Interreg, sarebbe necessario un ulteriore accordo "di secondo livello", che chiarisca i rapporti dell'euroregione con lo Stato membro e la Commissione (per esempio le responsabilità finanziarie).

Nel modello 2 è generalmente necessaria la soluzione del doppio accordo:

- un accordo di partenariato "di primo livello" tra i membri del consorzio (per preparare, proporre e, in caso di approvazione, gestire l'attuazione di un programma Interreg IIIA); e
- un accordo "di secondo livello" tra la Commissione ed il partner direttivo del consorzio o un organismo intermediario, per garantire direttamente o indirettamente tutte le funzioni essenziali di gestione tecnica e finanziaria a nome del consorzio<sup>25</sup>.

Esisterà la possibilità di una soluzione di accordo singolo nel caso di un accordo di partenariato "di primo livello" che includa le autorità competenti ai sensi di Interreg dei due paesi interessati (secondo l'esperienza di PAMINA, F/D).

L'esperienza di Interreg I e IIA mette in luce l'ampia diversità dei vincoli giuridici cui sono sottoposti

---

<sup>24</sup> ma non i loro diritti costituzionali.

le autorità regionali/locali e gli altri organismi che partecipano (o desiderano partecipare) agli accordi transfrontalieri, i diversi atteggiamenti delle autorità degli Stati membri riguardo alle soluzioni transfrontaliere integrate per la gestione dei programmi e le incertezze legate agli aspetti istituzionali dei programmi transfrontalieri. Una soluzione articolata su un unico accordo (solo un accordo "di primo livello") non appare quindi realistica per tutti i confini nel tempo disponibile per l'introduzione di Interreg IIIA.

Onde soddisfare le condizioni minime summenzionate in tutti i confini ammissibili, sarebbe necessario ed opportuno che la Commissione offra un accordo standard "di secondo livello" tra la Commissione stessa ed un organismo transfrontaliero permanente (per esempio un'euroregione) o un partner direttivo / intermediario, cioè un accordo adatto ad entrambi i modelli. Tale accordo può essere stilato in base alle disposizioni previste per le sovvenzioni globali, sulla base dell'esperienza del Programma Peace<sup>26</sup>. ***Tale soluzione può essere utilizzata per tutti i programmi o solo per quelli per cui non sia pronto entro l'inizio di Interreg IIIA un adeguato accordo di partenariato "di primo livello"*** (come quelli per il confine tra Paesi Bassi e Germania o PAMINA, F/D).

### ***Principi della gestione finanziaria integrata***

Onde rafforzare l'integrazione della gestione dei programmi in entrambi i modelli, la gestione finanziaria potrà essere basata sui seguenti principi comuni:

- per ciascun programma, tutti i contributi dell'UE e (se possibile) quelli nazionali saranno trasferiti su un conto bancario congiunto;
- il conto bancario sarà aperto appositamente per il programma e sarà gestito tecnicamente da un istituto finanziario i cui servizi potranno essere retribuiti;
- l'organismo operativo di gestione finanziaria verserà i contributi dell'UE (e nazionali) ad un solo partner per progetto;
- i versamenti agli altri partner di progetto (da ciascun lato del confine) saranno effettuati da questo partner;
- non appena possibile, tutti i conti ed i pagamenti saranno in EURO.

### ***Campo d'azione degli organismi di gestione dei programmi***

Lo sviluppo e la gestione dell'attuazione di un programma non vanno confusi con lo sviluppo e l'attuazione del programma stesso. In entrambi i modelli la responsabilità al livello di programma sarà attribuita all'euroregione o al consorzio. Ciò significa che ci si aspetta che un gran numero di autorità ed altre organizzazioni ammissibili sviluppino e presentino proposte di progetto e, in caso di approvazione, le attuino. Contro eventuali abusi da parte dei direttori di programma, il documento

---

<sup>25</sup> ivi compreso il chiarimento del ruolo degli Stati membri, specialmente riguardo alle responsabilità finanziarie.

del programma dovrà specificare adeguate clausole di salvaguardia, tra cui:

- una disposizione relativa ad una pubblicità adeguata (per esempio attraverso la rete delle parti sociali o un invito aperto a presentare proposte), che garantisca a tutti i beneficiari la possibilità di presentare proposte e la trasparenza delle procedure di valutazione dei progetti; e
- la partecipazione di rappresentanti delle autorità pubbliche competenti ad un comitato direttivo, nella misura del possibile e ove opportuno, assistiti dalle parti sociali, da rappresentanti della comunità e da singoli in base a quanto specificato dal documento del programma.

L'euroregione stessa o i membri del consorzio potranno agire in qualità di promotori/direttori di progetto, ma solo per una piccola parte dei progetti, mentre dovranno essere previste adeguate clausole di salvaguardia dell'imparzialità nella valutazione/selezione dei progetti. In una simile eventualità, i termini e le condizioni dovranno essere minuziosamente spiegati negli accordi, prima che abbia inizio l'attuazione del programma.

L'eventuale accordo diretto tra un'euroregione o un consorzio e la Commissione non implica lo scavalcamento del livello degli Stati membri. Le autorità degli Stati membri saranno coinvolte direttamente almeno negli aspetti seguenti:

- sarà necessario il consenso dello Stato membro per designare un'euroregione o un consorzio come controparte della Commissione per una sovvenzione globale;
- partecipazione al monitoraggio e alla valutazione attraverso il Comitato di monitoraggio misto;
- possibilità di partecipare alla selezione ed all'approvazione finale dei progetti attraverso un Comitato direttivo o di gestione; e
- cofinanziamento, controllo finanziario e responsabilità finanziaria finale riguardo ai fondi dell'UE<sup>27</sup>.

### **5.3 Speciali disposizioni per i confini esterni**

I due modelli di cui sopra possono essere ugualmente applicati ai confini esterni, ma finché i regolamenti relativi ai programmi Phare e Tacis CBC non saranno allineati con Interreg, sarà necessario accettare disposizioni leggermente differenti, almeno per la gestione finanziaria.

---

<sup>26</sup> Questi accordi hanno incluso una chiara definizione del ruolo delle autorità degli Stati membri.

<sup>27</sup> Se le organizzazioni regionali/locali (basate su autorità regionali/locali, come le euroregioni o organismi simili o che agiscono in qualità di partner direttivi o di intermediari per un consorzio) assumono ulteriori competenze nell'ambito di Interreg o della combinazione Interreg/Phare/Tacis CBC, dovranno di norma assumere la responsabilità giuridica e finanziaria nei confronti delle autorità governative per quanto riguarda la corretta attuazione dei programmi. Pertanto, un accordo scritto dovrà regolamentare la responsabilità ed il tipo di gestione.

In tutti i casi<sup>28</sup> sarà possibile:

- preparare misure e programmi transfrontalieri comuni - regionali/locali (cioè sottonazionali) in termini di zona geografica interessata, e di durata pluriennale;
- integrare il CPM ed il Comitato di monitoraggio Interreg. Questo Comitato unico si occuperà della supervisione e del coordinamento di due programmi pluriennali, uno nell'ambito di Interreg e l'altro in quello di Phare CBC;
- integrare tutti gli aspetti tecnici dell'attuazione (proposte di progetto, valutazione, selezione e monitoraggio dell'attuazione).

La gestione finanziaria potrebbe essere strettamente coordinata. Ciò includerà la possibilità di soluzioni per il periodo di transizione 2000-2004 circa, come "pool di finanziamento"<sup>29</sup> al livello di programma. Vi sarà inoltre un'ulteriore possibilità di raggiungere un grado di integrazione al livello di misura, presupponendo che Interreg IIIA e Phare CBC finanzino piccole azioni relative alle infrastrutture ed al trasferimento di know-how. Ciò potrebbe assumere la forma di un organismo d'attuazione per ciascuna misura che gestisca fondi per piccoli progetti gemellati (uno nell'ambito di Interreg, l'altro in quello di Phare CBC). Un più stretto coordinamento della gestione finanziaria richiederebbe inoltre un alto grado di compatibilità operativa tra i programmi dai due lati del confine. A tal fine occorre stabilire chiare norme riguardo all'ammissibilità al finanziamento dei progetti e dei relativi costi, norme che dovranno essere applicate da entrambi i lati del confine. Tali norme di finanziamento potrebbero riguardare tre tipi di progetto transfrontaliero:

- a) I progetti per i quali esiste un progetto parallelo nel paese vicino: il finanziamento verrebbe fornito da Interreg e dai fondi Phare CBC/nazionali fino ai rispettivi confini;
- b) I progetti con impatto transfrontaliero: il finanziamento verrebbe fornito da Interreg con la piena partecipazione dei partner della regione Phare CBC o viceversa (finanziamento attraverso Phare CBC con la partecipazione dei partner Interreg);
- c) I progetti per lo sviluppo di una regione frontiera: si tratterebbe di progetti incentrati sulle regioni frontaliere nazionali, destinati alla preparazione dei tipi di progetto a e b, in quanto per dare il via ad attività congiunte è spesso necessario un certo stimolo.

#### **5.4 Raccomandazioni riguardanti le azioni preparatorie**

Le raccomandazioni che seguono, per le azioni intraprese dalla Commissione e dalle regioni frontaliere, derivano dalle precedenti conclusioni:

- a) la Commissione dovrebbe elaborare ed offrire modelli di accordo per:
  - un accordo di partenariato "di primo livello" per i partenariati transfrontalieri regionali/locali

---

<sup>28</sup> Almeno sui confini coperti da Phare CBC.

<sup>29</sup> In base agli Accordi di associazione esistenti (si veda la pagina 38 del Documento di lavoro sull'Iniziativa Interreg dell'UE e i futuri sviluppi, luglio 1997).

- diretti da un organismo di tipo euroregione;
- un accordo di partenariato "di primo livello" per i partenariati transfrontalieri regionali/locali basati su un consorzio<sup>30</sup>;
  - un accordo "di secondo livello" tra la Commissione ed uno degli organismi di cui sopra: organismo di tipo euroregione o consorzio (quest'ultimo rappresentato da un partner direttivo o un intermediario);
- a) la Commissione dovrebbe sollecitare manifestazioni d'interesse da parte di strutture transfrontaliere permanenti e consorzi *in nuce*, da cui possano essere identificati, in consultazione con gli Stati membri, programmi e direttori di programma potenziali sulla base di criteri chiaramente definiti (ad esempio proposte per programmi di livello subnazionale formulate da strutture di livello regionale/locale o consorzi composti essenzialmente da autorità di livello regionale/locale);
- b) vanno preparati programmi transfrontalieri comuni (attraverso una task force mista qualora non sia già presente un'euroregione o un'altra struttura permanente);
- c) gli accordi necessari dovranno essere preparati e presentati alla Commissione insieme al programma; essi dovranno prevedere, tra l'altro:
- l'attribuzione delle responsabilità per le funzioni principali e le norme del processo decisionale;
  - criteri e norme di ammissibilità comuni su tutti i punti, specie qualora esistano differenze tra gli Stati membri interessati, ivi compreso il cofinanziamento;
  - l'affidabilità ed il controllo finanziari (per soddisfare sia i requisiti dell'UE che quelli degli Stati membri);
- a) il programma di lavoro LACE-TAP per il periodo 1999-2001 dovrà sostenere quanto sopra, attribuendo la priorità ai confini privi di strutture transfrontaliere permanenti o a quelli in cui le strutture esistenti presentino forti esigenze di sviluppo delle capacità.

---

<sup>30</sup> Un consorzio di autorità regionali/locali ed altri organismi appropriati ai fini dello sviluppo e della gestione dell'attuazione di un programma Interreg IIIA.